L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 12 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— ; Estero: ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 17 Gennaio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuaria L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. ...65 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Svolta decisiva

A' che punto siamo con la questione del disarmo? E' una domanda che sorge spontanea dato il silenzio che copre i lavori delle diplomazie su questa materia. Dopo il comunicato Stefani in commento all'incontro Simon-Mussolini, comunicato per forza di cose generico e prudente, nessun documento è comparso a chiarire un po' la situazione. Eppure bisognerà che un giorno o l'altro qualche decisione venga presa su questo spinoso problema che non può essere rinviato alle calende greche perchè è strettamente connesso a tante altre questioni e sopratutto la sua soluzione determinerebbe immediate ripercussioni politiche ed economiche senza dubbio vantaggiose.

Ieri a Ginevra si è riunito il Consiglio della Società delle Nazioni per l'esame della questione della Sarre e per fissare le condizioni nelle quali secondo le clausole del Trattato di Versailles, dovrà essere organizzato il plebiscito col quale il popolo della Sarre dovrà pronunciarsi nel prossimo anno circa il regime richiesto per il proprio territorio. Ma anche questa questione di notevole importanza passa in secondo ordine di fronte a quella del disarmo e per lo meno ogni decisione resta subordinata al ritorno della Germania nella Società delle Nazioni.

Henderson Presidente della Conferenza ha conferito con Simon e con Mac Donald prima di partire da Londra e poi a Parigi col Ministro degli Esteri Paul-Boncour mettendolo al corrente delle informazioni raccolte dalle diverse cancellerie in merito alla faccenda del disarmo. Evidentemente si è in attesa della risposta che la Germania darà al memoriale francese. Secondo qualche indiscrezione della stampa inglese il governo tedesco non sarebbe affatto disposto a venire incontro alle proposte francesi neppure in linea di massima.

La tesi francese è molto esplicita su questi tre punti: Proposta di limitazione e di riduzione degli armamenti, ciò che esclude la possibilità di riarmamento delle Potenze disarmate dai Trattati di pace; controllo generale reciproco; conclusione di patti di non aggressione, a condizione che questi patti sieno accompagnati da sanzioni concrete e solidali contro ogni Stato che dovesse violarle. Disarmo progressivo adunque e controllo positivo sono i punti essenziali della tesi francese che costituiscono la base del memoriale trasmesso a Berlino.

Ma non sembra che il governo tedesco sia disposto a battere lo stesso terreno. La risposta al memoriale propone un accordo basato sulla parità degli armamenti, secondo il quale le forze militari tedesche salirebbero, e ciò in permanenza a circa un milione e mezzo di uomini poichè ai trecentomila uomini della armata attiva che la Germania richiede bisogna aggiungere gli effettivi della Schutzpolizei — centomila uomini —; quelli della Schutzstaffel — centoventimila uomini —; e quelli della Sturmabteilung — circa un milione di uomini —, cioè un assieme di truppe allenate equipaggiate disciplinate mentre l'attrezzatura militare relativa va completandosi di giorno in giorno. Se tutto questo corrisponde esattamente a verità è logico dedurne che una convenzione militare stipulata su queste basi provocherebbe logicamente — anche se accompagnata da patti e da garanzie politiche — un rafforzamento di armamenti in tutta la Europa.

E' naturale che la stampa francese — già allarmata per lo spirito aggressivo del regime nazional-socialista — vada prospettando i pericoli che incombono all'Europa nell'ipotesi che la proposta tedesca di riarmamento venisse anche parzialmente accettata.

Osservata la questione con molta obbiettività sembra preferibile la tesi francese che — almeno teoricamente — mira ad una limitazione e riduzione generale degli armamenti. Wladimiro D'Hormesson nel « Le Temps » precisa in questi termini la tesi francese: « Ridurre le armate ad un unico tipo prima condizione di eguaglianza di armamenti; organizzare un controllo al quale tutti gli Stati saranno sottoposti; per facilitare l'opera di questo controllo ridurre gradualmente per tappe certe categorie di armamenti; infine consacrare il principio di questa riduzione in una concreta convenzione militare colla riduzione immediata della aviazione ».

Il governo tedesco non avrebbe nulla a perdere nell'accettare su queste basi una convenzione che diventerebbe non soltanto utile per la Germania e la Francia ma per tutta l'Europa perchè logicamente porterebbe ad una riduzione generale delle spese militari, quindi ad un miglioramento nei rapporti politici e la graduale liquidazione della crisi economica. Non pare probabile una prossima riconvocazione della conferenza del disarmo poichè Henderson ha già dichiarato che solo quando egli abbia elementi positivi che garantiscano per lo meno un successo parziale della Conferenza, solo in questo caso egli convocherà a Ginevra l'importante assemblea. Certo non prima della fine del mese si potrà avere la convocazione della Commissione Direttiva perchè i delegati degli Stati Uniti Norman Dawis e Hugher Wilson saranno in Europa per quell'epoca.

E' lecito sperare che la Germania non debba insistere sulle proposizioni da noi poco fa ricordate poichè correrebbe il rischio di un isolamento politico che certo non tornerebbe vantaggioso al governo di Hitler già notevolmente impegnato in altre faccende per se stesse preoccupanti. E' questo il momento in cui il buon senso e la comprensione degli interessi generali di Europa devono avere la precedenza sulle esigenze nazionali e ancora più su certe pretese a fondo egoistico che sostanzialmente servono ad alimentare odi e antagonismi dannosi per tutti.

Siamo davvero ad una svolta decisiva della politica europea; ogni paese sta per assumere di fronte la storia ed al mondo gravi responsabilità ed è quindi consigliabile in materia così scottante la massima prudenza. Si lamenta che le cose vanno per le lunghe, ma è anche doveroso ammettere che dinanzi a problemi così decisivi la prudenza e la ponderazione non sono mai eccessive. In questo momento di trepida attesa conforta il pensiero che nel duro contrasto quasi inconciliabile tra la Germania e la Francia funzionano da elementi moderatori Italia e Inghilterra, animate da un alto senso di responsabilità storica e dalla volontà — nonostante tutto — di raggiungere un piano concreto di collaborazione e di pace.

BORTOLO GALLETTO

La Germania riconoscerà per prima lo stato di Manciukuò!

TOKIO, 16 pom.

Il giornale *Jiji Shimpo* scrive che la Germania sarà la prima potenza europea a riconoscere il Manciukuò dato l'avvicinamento economico tra i due paesi.

Il giornale aggiunge che l'addetto commerciale presso l'Ambasciata tedesca, dottor Knoll, è partito per il Manciukuò, per stringere ancora maggiormente i vincoli tra la Germania e il Manciukuò.

NEI BALCANI

Un prossimo patto Balcanico?

LONDRA, 16 pom.

L'Agenzia *Reuter* apprende da parecchie fonti che si attende la firma di un Patto balcanico per la fine di gennaio a Salonicco. (*Stef.*).

Titulescu a Ginevra

BUCAREST, 16 pom.

Titulescu è partito per Ginevra dopo essere stato ricevuto dal Re a Sinaia.

Titulescu farà un breve soggiorno a Ginevra e quindi si recherà a Zagabria per partecipare alla Conferenza della Piccola Intesa.

La conferenza "Piccolo-intesista,,

BELGRADO, 16 pom.

Ufficialmente si comunica che la data della Conferenza della Piccola Intesa è stata fissata definitivamente pel 22 e 23 gennaio. La Conferenza avrà luogo a Zagabria.

La 68ª sessione del Consiglio della Società delle Nazioni

GINEVRA, 16

La 68.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni si è aperta ieri mattina sotto la presidenza del Ministro degli Esteri polacco, Beck. L'Italia era rappresentata dal Barone Aloisi arrivato ieri, l'Inghilterra dal signor Eden Lord del sigillo privato, e la Francia dal Ministro plenipotenziario Massigli.

In seduta segreta il delegato francese Massigli ha domandato che sia richiamata l'attenzione del Governo tedesco sul fatto che all'ordine del giorno figura la questione del procedimento preparatorio per il plebiscito della Sarre, ed ha domandato che la discussione di questo punto non abbia luogo che nella seconda parte della settimana affinchè il Governo tedesco possa, se lo desiderasse, farsi rappresentare al Consiglio per tale discussione.

Su proposta del Presidente, il Consiglio ha incaricato il Segretario generale di comunicare al Governo tedesco il processo verbale di questa seduta.

Il Consiglio ha deciso quindi di rinviare alla sua sessione di maggio l'esame delle questioni relative alle nomine dei posti risultanti vacanti per le dimissioni dei membri tedeschi dai diversi comitati.

In seduta pubblica il presidente Beck ha dato, prima di tutto, il benvenuto al rappresentante della Argentina sig. Cantil, che siede per la prima volta al tavolo del Consiglio, quindi ha commemorato il sen. Scialoia, che fu per lunghi anni rappresentante italiano al Consiglio della Lega.

Il rappresentante italiano Barone Aloisi ringrazia il Presidente a nome del Governo italiano. Egli ricorda come il sen. Scialoia seppe armonizzare la funzione di interprete chiaroveggente degli interessi del proprio Paese e quella di collaboratore attivo dell'opera di conciliazione degli interessi di tutti i membri della comunità internazionale.

Il Consiglio approva poi rapidamente alcuni rapporti concernenti i lavori del Comitato d'igiene.

Viene approvata la comunicazione degli Stati non membri della Lega, della Convenzione del 28 ottobre 1923, relativa allo statuto internazionale dei rifugiati ed è approvata pure la comunicazione a tutti i Governi di un progetto d'accordo internazionale per utilizzare le radiodiffusioni a scopi di pace.

Francia e Germania alla S. d. N.

Il plebiscito della Sarre

GINEVRA, 16 pom.

Il segretario della S. d. N., ha consegnato al Console di Germania a Ginevra l'estratto del processo verbale della seduta segreta del Consiglio di ieri concernente le discussioni sul paragrafo 26 del suo ordine del giorno, e cioè sulla questione delle misure preparatorie per il plebiscito da prendersi nel territorio della Sarre.

Il testo del verbale riservato nelle dichiarazioni di Marsigli fatte al Consiglio di stamane dice così: « Per delle ragioni di cui il Consiglio non è responsabile il posto del delegato tedesco in questo momento è vuoto. La Germania essendo ancora per due anni membro della S. d. N., e membro del Consiglio il segretario invia regolarmente a Berlino i documenti di quest'ultimo. Il Governo tedesco è dunque prevenuto che a questa discussione nelle consultazioni popolari nel territorio della Sarre avrà luogo tra breve. Tuttavia data la sua importanza e quella che si dovrà legare alle deliberazioni ulteriori sullo stesso oggetto, il Governo francese avrebbe desiderato che il Governo tedesco avesse esposto speciale attenzione sul fatto che la discussione in questione sarà iniziata in questa sessione.

Per una preoccupazione di lealtà che i membri del Consiglio approveranno senza dubbio, il Governo francese si augura che l'attenzione del Governo tedesco sia richiamata su questo punto dall'ordine del giorno e che in ogni caso la discussione di questo paragrafo 26 non abbia luogo che negli ultimi giorni della sessione, affinchè il Governo tedesco se lo desidera abbia ancora il tempo di farsi rappresentare. Quindi il presidente dichiara di scrivere la dichiarazione del rappresentante della Francia nel processo verbale e di farla trasmettere al Governo tedesco.

Al Barone Aloisi suggerisce di inviare un telegramma a Berlino e di fissare la data della discussione allorchè la risposta sarà pervenuta al segretario. Il primo delegato italiano barone Aloisi ha avuto oggi due lunghi colloqui col delegato inglese Even e con quello francese Massigli. Per quanto nei vari ambienti ci si mantenga molto riservati è possibile arguire che questi colloqui abbiano avuto per oggetto le diverse questioni poste all'ordine del giorno dall'attuale consiglio ginevrino.

Ma sopratutto la questione della Sarre che si presenta assai delicata per la circostanza della assenza della Germania ciò che ha determinato stamane il delegato francese Massigli a far la nota dichiarazione con la quale la Germania è ancora invitata a prendere parte a questa particolare discussione prima che il Consiglio prenda definitive decisioni in proposito. Come si ricorderà nel trattato di Versaglia che dava le miniere di carbone della Sarre in sfruttamento alla Francia come indenizzo dei danni della invasione, veniva attribuito per 15 anni, alla Società delle Nazioni il Governo e la amministrazione del territorio della Sarre. La Società delle Nazioni ha nominato a questo scopo una speciale commissione di governo. Dopo i 15 anni che scadono l'anno prossimo nel territorio dovrà essere indetto un plebiscito che dovrà decidere o per l'annessione alla Germania o alla Francia.

Panorama militare 1934

In un passato articolo abbiamo esaminato l'eredità bellica del 1933. Adesso, dopo i discorsi alla Camera e al Senato dei tre Sottosegretari alle Forze Armate, disponiamo di ottimi elementi base per renderci conto delle mète a cui mira la nostra preparazione militare nell'anno in corso.

Si è insistito molto, ed è stato rilevato anche su questo foglio, circa la visione unitaria ottenuta da noi nella proposizione e nello sviluppo degli armamenti e circa la corrispondenza etica fra l'esercito e la nazione, armonizzanti ormai, con perfetta sincronia d'intenti e di cuori, al fine supremo della difesa dello Stato.

Resta ancora ad illustrare quanto gli intendimenti manifestati trovino consenso nelle correnti dei competenti non solo nell'interno del nostro Paese, ma anche all'estero. Se «sarebbe pericoloso pensare a una coincidenza fra le difficoltà della politica internazionale e il calore che circonda», in Italia e altrove, il problema militare, pure non è meno evidente che si è giunti ad una svolta della storia del mondo e nel superarla si saggerà l'acume dei reggitori di popoli i quali devono fare prevalere i diritti di Dio — che sono poi i diritti della umanità — su quelli dell'egoismo, dell'invidia, della reciproca diffidenza.

L'Italia dà l'esempio di un grande equilibrio nella sua preparazione militare e, non mancando di perfezionare secondo i criteri più aggiornati il suo organismo protettivo, si attiene a criteri strettamente difensivi scevri da qualsiasi provocazione per i suoi vicini.

*

Riguardo all'esercito, il gen. Baistrocchi, ha annunziato l'accoglimento di principii veramente arditi, quali l'emendamento del *Regolamento di disciplina*, intonandolo ad una maggiore valutazione della personalità degli inferiori. Il Sottosegretario alla Guerra si è espresso precisamente così:

«Allo scopo di amministrare con quel senso di equità e giustizia che è caratteristica di quelle istituzioni e di quei Capi che poggiano il loro prestigio sulle forze morali e non esclusivamente sulle sanzioni materiali, il regolamento di disciplina sarà emendato... ».

Può sembrare una variante assai semplice eppure chi non è molto vecchio ricorderà come, durante il quinquennio 1905-1910, si è combattuta nell'esercito una vera campagna d'idee per ottenere questo riconoscimento, campagna che — per analogia ad altro movimento allora molto noto e diffuso, seppure in campo del tutto diverso — fu detta del «modernismo militare» ed ebbe a capi l'ex-capitano Fabio Ranzi ed il valoroso pubblicista, da poco defunto, Giovanni Borelli.

Il «modernismo militare» tendeva appunto a quanto ora viene riconosciuto indispensabile e che del discorso del 5 gennaio costituisce il *leit-motif*, giacchè continuamente vi è ripetuta la necessità di una più ampia valutazione del servizio delle truppe in confronto di quello trascorso negli uffici, specie quando questi uffici erano quelli dello Stato Maggiore!

Nessuno vuole un livido avanzamento basato esclusivamente sulla *routine*, ma nessuno ugualmente desidera vi possano essere privilegi non guadagnati con l'esplicazione della personale attività e per la sola appartenenza ad un Corpo speciale che assicura automaticamente promozioni anticipate agli appartenenti ad esso in virtù di titoli di studio conquistati tanti anni prima e spesso di nessun valore al momento dell'effettivo conseguimento del grado superiore.

Le questioni d'avanzamento, come si può comprendere di leggeri, sono di una importanza fondamentale nella vita di un esercito. L'annunciato provvedimento di due ruoli, di cui uno riservato agli ufficiali destinati agli alti gradi e l'altro per coloro che avranno una carriera limitata, sarà certamente — dal Consiglio dell'Esercito al giudizio del quale è stato devoluto — studiato con grande ponderazione per le gravi conseguenze a cui può dare origine.

*

Importanti e indispensabili sono le preavvisate modificazioni organiche:

«L'esercito, ferma restando la sua struttura, verrà reso con le unità organiche più elasticamente e diversamente dosate negli effettivi, in modo da meglio garantire la copertura delle frontiere e nel tempo stesso assicurare la rapidità della radunata e della manovra».

Nell'articolo già citato «L'eredità militare del 1933», si è detto come questo concetto delle «grandi unità» (cioè Divisioni e Corpi d'Armata) di varia formazione e consistenza e specialmente del tenere i reparti di frontiera con una forza molto vicina a quella di guerra, sia già stato adottato in Francia e costituisca il trionfo di coloro che sostengono essere la guerra futura contrapposizione di piccole masse, ma perfettamente addestrate e pronte alla manovra.

Gli eserciti nazionali di pesante mobilitazione saranno sorpresi da tali eserciti manovrieri che rappresenteranno la parte del leone in una mandria di tori, secondo la nota immagine leopardiana. Molte cose ci sarebbero da dire in proposito, certamente però l'influenza della «copertura» è ormai ritenuta di primo ordine da tutti gli Stati Maggiori e ad essa sono rivolte particolari provvidenze perchè si ritiene dipenda dalla sua consistenza la possibilità o meno di attuare il proprio piano di mobilitazione.

Nel 1870 la copertura era inesistente e le armate tedesche passarono nel territorio francese mentre i Corpi imperiali attendevano ancora a completarsi. Nel 1914 la copertura francese esisteva e resistette assai bene nella zona dei forti, sicchè von Moltke *junior*, dovette indebolire la famosa ala marciante nel Belgio per rinforzare l'Armata bavarese del basso Reno, seriamente impegnata dal 1.o e 2.o Corpo repubblicano.

Per l'Italia poi l'importanza della «copertura» è ancora maggiore in quanto dalle Potenze con noi confinanti, e in special modo da una di esse, sono state studiate particolari formazioni d'assalto che dovrebbero agire con spregiudicata risolutezza fin dai primi giorni di ostilità e magari, non è da escludersi, con qualche anticipo sulla data ufficiale della dichiarazione di guerra.

*

Nella stessa giornata del generale Baistrocchi — coincidenza non fortuita e grandemente significativa verificatasi alla Camera e ripetutasi al Senato — hanno parlato anche l'amm. Cavagnari per la Marina e il gen. Valle per l'Aeronautica. I discorsi dei due Sottosegretari di Stato hanno confermato, ognuno per le rispettive amministrazioni, le stesse idee direttive del collega alla Guerra.

La visione è unitaria, unitario per conseguenza il principio morale che deve animare il governo del personale. Le armi invece sono diverse e perciò differente il concetto organizzatore delle flotte navali ed aeree.

La Marina italiana, lo sappiamo, è stata interamente ricostruita dopo la guerra seguendo il criterio di avere sufficenti navi piccole, veloci, con eminenti attitudini offensive, invece di navi grosse (necessariamente poche per imprescindibili necessità di bilancio), lente anche se meglio armate e destinate a produrre notevoli diminuzioni di efficienza totale per la perdita sia pure di una sola di loro.

Tale criterio oggi è stato abbandonato in seguito ad un esame maggiormente approfondito dell'influenza della grossa nave nella guerra passata e per altre considerazioni di tecnica e balistica navale. Ciò non toglie però che quanto vale per le flotte ad interessi mondiali non sia interamente applicabile alle Marine mediterranee e la nostra, mancante di colonie lontane da proteggere, può con i mezzi attuali efficacemente assolvere il suo compito, indicato dall'ammiraglio Cavagnari, come inteso «al criterio del minimo necessario per garantire il libero uso delle vie marittime».

Il panorama non sarebbe completo senza un accenno, sia pur breve, alla R. Aeronautica della cui situazione, addestramento e preparazione per l'avvenire, ha tracciato un quadro sintetico e completo S. E. Valle.

Novità non ne sono state annunciate. L'arma è già di per sè tutta una «novità» per permettersene ancora! Le sue possibilità teoriche sono pressochè infinite, certo le possibilità pratiche di un impiego bellico costituiscono tuttora un'incognita.

Lo stesso Sottosegretario, che è stato lungamente Capo di Stato Maggiore del Maresciallo Balbo, ammette la possibilità di una perdita — fin dai primi giorni delle ostilità — di ben il 40 per cento degli apparecchi!...

Quale spaventosa usura dunque d'uomini e di denaro per una nazione che volesse impiegare quest'arma, poderosissima quanto estremamente onerosa, senza attenersi al rigido principio dell'economia delle forze?

Perchè tutti questi programmi militari non possono essere mai dissociati dalla potenzialità finanziaria del Paese, riuscendo evidentemente inutile un apparecchio difensivo che ne soffocasse i movimenti, come viceversa sarebbe pessima economia quella intenta a lesinare i fondi necessari alla difesa nazionale per riservarli all'ultimo momento, spendendo a casaccio, in affrettati approviggionamenti quando non sarebbe possibile riparare al mal fatto.

Fare ogni cosa al momento giusto: ecco un saggio ammonimento. Dell'esatta applicazione di esso, il popolo italiano così stretto intorno al suo Governo, non dubita menomamente.

ALBERTO AMANTE

Violento terremoto in India

Numerosi morti e centinaia di case crollate

CALCUTTA, 16

Numerosi morti ha causato il terremoto così violento quale non si era mai avvertito nell'India e che ha scosso ieri nel pomeriggio gran parte della penisola producendo vasti danni.

A Yamalpur nel Bengala il tetto della stazione è crollato sopra un treno merci che stava entrando. Vari morti si sono avuti a Yamalpur, otto a Patna, nove a Gaa nel Bihar. Grande panico ha suscitato il terremoto a Calcutta, dove le scosse sono durate tre minuti e la gente si è rovesciata tra lo spavento nelle vie.

Trecento case sono crollate ed in settemila si sono manifestate delle lesioni, ma pur tuttavia nessuna persona è rimasta gravemente ferita.

In altre città parecchi edifizi sono crollati.

UN LUTTO DELLA FRANCIA

La catastrofe aviatoria di Nevers

Dieci persone carbonizzate - Due personalità fra i morti
Un'inchiesta governativa sulle cause del doloroso incidente

NEVERS, 16 matt.

Il trimotore « Emeraude » è caduto ieri sera a Corbigny ed ha preso fuoco toccando il suolo. Si sa che a bordo dell'aeroplano si trovavano il signor Pasquier, governatore dell'Indocina, il signor Chaumiè direttore generale dell'aviazione civile, al ministero dell'aria, la signora Chaumiè, il pilota Lonnay, il marconista Campelle e il meccanico Queysin che con altre tre persone sono rimasti tutti carbonizzati.

Cause ignote

PARIGI, 16 pom.

La sciagura dell'«Eméraude», che è costata la vita a dieci persone, fra cui alcune personalità nazionali, ha commosso profondamente la Francia, che si stava, triste ironia, preparando a festeggiare con entusiasmo unanime e consolatore i reduci della Crociera africana.

Il grande trimotore «Dewoitine» era il più valido apparecchio francese. Nuovissimo, era il solo in esercizio di collegamento tra la Francia e le sue colonie dell'Estremo Oriente. Poteva sviluppare 300 chilometri di velocità oraria per mezzo di tre motori Hispano-Suiza da 650 cavalli: era di struttura interamente metallica.

Dopo aver raggiunto felicemente Saïgon nell'Indocina, ne era ripartito il 4 gennaio, avendo fra i passeggeri oltre Pierre Pasquier, direttore dei servizi aerei civili, il Governatore generale dell'Indocina. Per quanto ostacolato dal maltempo, il lungo volo si era svolto fino all'ultima tappa senza incidenti degni di nota. Alle 14,23 di ieri il trimotore, proveniente da Atene, aveva atterrato a Marignane, presso Marsiglia, da dove era ripartito alle 15,10 diretto a Parigi. A causa di irregolare funzionamento dei motori, l'«Eméraude» aveva fatto però scalo a Lione alle 16,20. Circa due ore dopo era ripartito diretto verso Parigi, al Bourget ove, dati gli impianti luminosi, è agevole lo atterraggio notturno.

Alle 19 circa, gli abitanti di Corbigny, presso Nevers, hanno potuto vedere che qualche cosa non andava nel volo dell'«Eméraude». Poco dopo si è udita un'esplosione e una immensa fiammata ha illuminato sinistramente la zona.

L'aeroplano in fiamme si era abbattuto in un campo vicino alla stazione di Corbigny. Gli abitanti si sono precipitati verso il luogo del disastro, dove lo spettacolo era atroce. Nessun soccorso era possibile dato il calore enorme prodotto dal rogo. Le dieci persone che si trovavano a bordo, del resto, dovevano essere rimaste uccise nella esplosione o carbonizzate subito dopo.

Nel frattempo al Bourget alcune centinaia di persone attendevano il ritorno del grande trimotore. Alle 20,30 è giunta la notizia della catastrofe, causando una immensa impressione in tutti gli ambienti aviatori. Immediatamente è stato dato ordine di iniziare una inchiesta per cercare di stabilire le vere ragioni che hanno causato la grave sciagura. Ma per ora è impossibile, e ben difficile riuscirà in seguito di conoscere il vero motivo.

In seguito alla catastrofe dell'«Eméraude» tutti i ricevimenti ufficiali predisposti in onore della squadra del generale Vuillemin sono stati sospesi in segno di lutto. Il ricevimento dato ieri sera è stato interrotto appena giunta la notizia del disastro.

Il Ministro dell'Aria ha costituita una Commissione di inchiesta per determinare le cause dell'incidente dell'«Eméraude». Questa Commissione si è recata immediatamente sul luogo.

L'aeroplano in fiamme

NEVERS, 16 pom.

Si conferma che dieci persone avevano preso posto a bordo dell'«Eméraude» in partenza da Lione per il Bourget.

Oltre i passeggeri i cui nomi sono stati già segnalati, si trovavano a bordo il capitano Bussault, ufficiale di ordinanza del Governatore, il sig. Beladuc, Direttore generale dei servizi tecnici al Ministero dell'Aria, il sig. Noguar, capo dell'esercizio della Compagnia «Aiss France» ed il sig. Barrieu, incaricato di missione dal Ministero dell'Aria.

Al dire dei testimoni che hanno visto cadere l'aeroplano, questi era già in fiamme prima che toccasse il suolo. La moglie di un medico di Corbigny ha particolarmente raccontato che trovandosi in casa ella aveva inteso il rumore di un aeroplano; guardò dalla finestra e scorse attraverso le case una luce stranamente viva che si abbassava in direzione del suolo. La testimone intese qualche secondo dopo delle violentissime esplosioni accompagnate da luci di ogni colore, che si proiettavano verso il cielo: era l'aeroplano caduto.

Tutta la popolazione di Conbigny si precipitò sul luogo della catastrofe; i soccorsi sono stati resi impossibili dallo spaventoso calore che si sprigionava dal braciere incandescente. I presenti hanno dovuto tenersi molto lontano nella prateria nella quale era caduto l'aeroplano ed assistere impotenti all'incendio, che è durato fin tanto che una goccia di benzina rimaneva al suolo.

Sul lugubre campo dell'"Emeraude,,

La tragedia umana di un approdo non raggiunto

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

COMBIGNY, 16 matt.

Triste treno quello che ci conduce a Combigny in questa alba insolitamente radiosa che tanto contrasta con l'orribile spettacolo verso il quale andiamo. Oltre i numerosi personaggi ufficiali del governo e della aviazione hanno preso posto parenti ed amici che si recano a riconoscere — se si potrà! — e piangere le povere vittime spaventosamente carbonizzate dalla catastrofe dell'Emeraude.

Quando giungiamo sui luoghi del disastro illuminati dal sole, tanta luce e perfetta serenità del cielo succedute al furibondo temporale che fu nella notte la causa della catastrofe, sembrano una atroce irrisione.

In un campo sul pendio della collina della Tuillerie, a due chilometri da Combigny contro la quale il velivolo smarrito nella tempesta di neve è andato ad urtare sfasciandosi ed incendiandosi, non resta ormai del possente, orgoglioso trimotore che un ammasso informe di rottami calcinati nel cui groviglio giaciono poveri irriconoscibili resti umani, i cadaveri di dieci persone, equipaggio e passeggeri che, dopo un prodigioso viaggio di diecimila chilometri attraverso continenti ed oceani, hanno trovato l'agguato mortale proprio in vista della mèta.

Tutti sono morti e nessuno ci dirà mai il terribile dramma di questi infelici che di ritorno da una terra estremamente lontana e quando già sorvolando il suolo della Patria pregustavano la gioia di abbracciare i parenti e gli amici, hanno sentito la loro nave alata oscillare nella tempesta, hanno presentito gli sforzi del pilota per vincere l'impeto degli elementi e ritrovare la rotta smarrita. Sinchè l'urto improvviso e micidiale li ha travolti in un gorgo di fiamma in uno schianto di corpi e di metalli soffocando il grido supremo della loro angoscia in una formidabile esplosione che si è ripercossa lugubramente nella notte.

Gorghi e schianti di morte

L'intiera popolazione di Combigny tenuta distante dai gendarmi ha trascorso la notte sul luogo della castrofe. Le persone che dopo aver udito il rombo dei motori scorsero il velivolo tra lampi e raffiche, lo videro passare e poi tornare indietro come in cerca di atterraggio finchè andò a perdersi dietro la stazione ferroviaria con una spaventosa esplosione e uno sfolgorio di fiamme multicolori simili a fuochi d'artificio, hanno ancora nel volto e nelle parole tutto l'orrore della spaventosa visione.

L'aspetto dei luoghi è terrificante. L'esplosione violentissima ha proiettato i rottami in un raggio di 500 metri.

Gli occhi si rifiutano di scrutare e precisare i contorni degli oggetti calcinati per il timore di riconoscere ombre umane in qualcuno degli informi resti che costellano il suolo.

Nella carlinga ridotta ad un ammasso di ferraglia contorta ed annerita è stato trovato un gruppo di cinque cadaveri carbonizzati ma interi; gli altri corpi letteralmente frantumati erano stati proiettati a qualche distanza dall'apparecchio. Tutti i poveri resti sono stati coperti con lenzuola, nell'attesa di essere trasportati al municipio di Combigny.

Mai mi è accaduto di assistere a scene tanto orribili — ci ha detto un gendarme. — Ho trovato una mano di donna che recava ancora l'anello nuziale, una gamba ancora rivestita dello stivale mentre alcuni corpi sono stati letteralmente polverizzati.

A qualche metro dal velivolo distrutto alcune carte sono state miracolosamente risparmiate dal fuoco: tra esse è una fotografia di donna nello sfondo di vegetazione tropicale. Sul verso è la data e la firma « Cambodge, 3 novembre 1933 - Maria Chaumiè ». La signora era la moglie del direttore dell'aviazione commerciale e insieme al marito era tra i passeggeri del velivolo. Un oggetto brilla al sole: un Crocifisso d'ottone. Mani devote l'hanno forse serrato in una disperata fervorosa preghiera pochi istanti prima della catastrofe.

Abbiamo lasciato questa visione di orrore per ritornare verso la cittadina che ieri sera vide angosciata il grande uccello battere disperatamente le ali.

Il Ministro dell'Aviazione, Cot, è giunto sul luogo nella notte. Il trasporto delle vittime al Municipio di Combigny è stato effettuato all'alba di stamani. Per estrarre i cadaveri e rimuovere i rottami si era atteso che la Commissione di inchiesta inviata dal Ministero dell'Aviazione giungesse sul luogo e procedesse a tutti i necessari accertamenti.

Dalle testimonianze raccolte tra gli abitanti di Combigny, risulterebbe che il pilota si era smarrito nella tempesta mentre cercava di riconoscere il terreno. La rottura di un'ala gli ha fatto perdere completamente il controllo dell'apparecchio, che già volava a bassa quota e che non ha potuto evitare la collina di Tuillerie, alta 600 metri.

Manovra disperata

Gli esperti della commissione di inchiesta escludono, d'altra parte, l'ipotesi che l'incendio si sia manifestato durante il volo. Alcuni testimoni hanno dichiarato bensì di aver visto il fuoco a bordo mentre l'apparecchio volava a bassa quota ma è noto che nell'oscurità, dai tubi di scappamento dei gas, sono visibili lingue di fuoco prodotte dalla carburazione.

Si suppone invece che vinto dagli elementi, appesantito e divenuto una massa inerte in seguito alla formazione delle incrostazioni di ghiaccio, il trimotore metallico non abbia potuto più obbedire ai comandi del pilota. La commissione di inchiesta ha infatti accertato che l'apparecchio è stato distrutto dall'incendio dopo aver incontrato il terreno.

Il Sindaco di Combigny ci ha dichiarato: « All'ultimo momento il pilota deve avere avuto la presenza di spirito necessaria per tentare una ultima manovra allo scopo di rimettere in equilibrio di volo l'apparecchio. Infatti udii nettamente, mentre l'apparecchio precipitava, i motori pulsare più velocemente, ciò che indicherebbe che il pilota cercava di riprendere quota. La manovra non è riuscita ed il velivolo toccò il suolo mentre era in piena velocità ».

BENSO FINI

Maximos a Parigi

LONDRA, 16

Il Ministro degli Esteri greco, Maximos, è partito questa mane per la Grecia, via Parigi, dove si fermerà qualche giorno per conferire con membri del Governo

Vecchio stile e giovane baldanza

Su di un giornale quotidiano importante, a proposito della geniale istituzione della Befana fascista, leggiamo:

«... Adunate gioiose vocianti di fanciullezza, così diverse, nello spirito, dalle distribuzioni benefiche di vecchio stile, dove l'offerta, se pur determinata da intendimenti filantropici non creava alcuna intima colleganza tra chi dava e chi riceveva».

Che cosa lo scrittore intenda in blocco per «vecchio stile», Dio soltanto lo sa; occorreva precisare per evitare l'apparenza di condannare e proprio a proposito di beneficenza, i molti e venerabili secoli passati.

Se il sullodato scrittore avesse voluto confrontare Governo a Governo, istituzioni filantropiche a istituzioni filantropiche, nessuno oserebbe dargli torto; ma se pensiamo che in questo passato vi sono venti secoli di carità cristiana, il tono è assai fuor di posto.

Se la filantropia è stata spesso un cattivo sostituto della carità e sa di burocrazia o talvolta di carnevalesco insulto, l'augusto tronco della carità ha le sue radici profonde ed ha dato in tutti i tempi la fioritura più squisita della vera fratellanza, della «intima colleganza» che lo scrittore crede sia un fungo spuntato per incanto nei boschetti della bontà moderna.

Non occorre certo ricordare i Santi e i non ufficialmente Santi che prodigarono tutti i loro tesori materiali e morali alla gioventù mostrando di capire perfettamente quale parte importante ha la gioia nella sana educazione.

Chi non pensa istintivamente al miracoloso ascendente del Beato Don Bosco sulla gioventù, rimasto vivo nella sua istituzione, sparsa fino agli estremi della terra? Tanto Lui quanto la sua degna madre e collaboratrice ne sapevano qualche cosa di «adunate gioiose e vocianti di fanciullezza».

Penetrate ancor oggi, là dove l'umiltà allontana la pubblicità, in tanti asili, in tante scuole, assistete a tante distribuzioni festive e saprete facilmente quante questue hanno dovuto fare delle povere Suore per raccogliere intorno ai Presepi ingenui e agli alberi scintillanti i piccoli doni che accendono negli occhi irrequieti lampi di gioia.

In un remoto ieri, S. Francesco d'Assisi voleva si chiedesse all'Imperatore un decreto che ordinasse, pel giorno di Natale, una razione speciale agli animali — specialmente il bue e l'asino — e suggeriva di spargere grane pei campi per i poveri uccelli affamati.

Figuratevi dunque che cosa si facesse per le creature ragionevoli, poichè non esisteva ancora la moda di lasciare una vistosa eredità al proprio cane e lasciar perire i Cristiani.

Lo stesso tono, sebbene su diverso argomento, aveva giorni sono un articolo su di un giornale di provincia. Mi dispiace di non averlo conservato per offrirne ai lettori qualche stralcio spassosissimo.

Quest'altro demolitore del «vecchio stile» se la pigliava con certe forme arcaiche letterarie del secolo passato, segni sicuri di ipocrisia, come se ce la pigliassimo con certe mode goffe del medesimo tempo che però oggi minacciano di ritornare.

Che fosse molto simpatico lo scrivere al proprio padre: «Illustrissimo signor Padre», o «Signor mio colendissimo», od il professarsi alla fine di qualunque lettera «umilissimo servitore», sia pure con dieci serpi di orgoglio nell'animo, non oseremmo sostenere; ma erano formole che non ingannavano nessuno.

Godendo un vivere più schietto e meno convenzionale non vogliamo certo passare per piagnoni del più o meno «buon tempo antico», ma il giudicare la sincerità degli uomini da formole caduche e quasi ufficiali è un madornale errore psicologico.

Che dire allora dello stesso scrittore che mette in canzonatura l'ampollosità del secolo passato con un articolo di due colonne e vanta la brevità moderna con frasi di trentotto righe, ove la ridda delle parole vuote dànno le vertigini?

Non si può dire che le ultime celebrazioni romane abbiamo invogliato i giornali ad imitare lo stile tacitiano di... Tacito e di Cesare!

Il valore di un sistema dipende in gran parte dall'anima che vi spira dentro, e l'abito non fa sempre il monaco.

Se molti spiriti, sotto l'eccessiva severità e la rigida formola covavano l'amore alla libertà e la tenerezza figliale, così senza un'intima educazione i rapporti di lodevole confidenza degenerano facilmente in mancanza di doveroso rispetto la sincerità in spudoratezza, il legittimo diritto di godere la vita in una sfrenata sete di godimento e di esteriorità.

Se è ridicolo rimpiangere i tempi passati, è ingeneroso vilipenderli così in blocco. L'Italia nuova è troppo ricca di opere per contestare alle generazioni passate le loro glorie e i loro meriti.

Ricordiamo che proprio gli uomini ligi a tali forme ipocrite hanno a prezzo di gravissimi sacrifici posto le prime pietre dell'Unità italiana e se per raffinatezza di educazione non toglievano le parole a prestito dalle bettole o peggio, sapevano anch'essi «dir pane al pane» con accenti di rude fierezza.

Non ci facciamo illusione, l'uomo sotto qualunque formola può essere sincero od insincero. «Quello che esce dal cuore dell'uomo è ciò che contamina l'uomo», aveva già detto Gesù — e sotto uno stile apparentemente sincero e magari scapigliato può nascondersi, tanto più pericolosa, la falsità col suo corteo di adulazioni, opportunismi, egoismi, ecc. ecc.

Per affermare il valore del proprio tempo non occorre affatto che la marcia trionfale della gioventù disperda le ceneri ancor palpitanti del passato; e se proprio vogliamo rinnegare il passato che non sia quello di Roma pagana, ricordiamo che tanto a Roma quanto ad Atene la saggezza degli anziani era tenuta in gran conto.

Del resto, alcune Istituzioni d'oggi sono geniali risurrezioni del passato, poichè se le forme cadono — e cadranno anche le nostre — l'anima profonda dei secoli lascia la sua eredità di generazione in generazione.

CARLA CADORNA

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Cardinale Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

S. E. il Cardinale Lepicier, Prefetto della Congregazione dei religiosi;

Mons. Bovelli, Arcivescovo di Ferrara;

Mons. Fiorentini, Vescovo di Catanzaro;

Mons. Tredici, Vescovo di Brescia;

Mons. Tessarola, Vescovo eletto di Segni;

Padre Andrea Cikoto, Preposito generale della Congregazione dei Chierici regolari Mariani.

Le Suore della Carità ricevute dal Papa

Ieri il Papa ha ricevuto le Suore della Carità venute a Roma per la canonizzazione della loro fondatrice insieme con le alunne da esse assistite e gli educandati, orfanotrofi ecc. in tutto 5000 persone accompagnate dal Card. Ascalesi Arcivescovo di Napoli, dall'Arcivescovo di Ferrara, Vercelli, Ruvo e Bitonto, dal Vicario generale di Annency e dalla Madre Generale delle Suore Lapiere.

L'udienza ha avuto luogo nell'aula delle Benedizioni, dove intorno al trono avevano preso posto il Cardinale, gli Arcivescovi, le Provinciali e i Cappellani delle suore.

Il Papa è arrivato in sedia gestatoria accolto da applausi. Assisosi in trono, il S. Padre ha rivolto un elevato discorso a quella straordinaria assemblea che in certo modo ripeteva l'imponente spettacolo dell'assistenza ieri avutasi nella basilica vaticana.

E proprio dalla grandiosa cerimonia della canonizzazione il Papa prendeva lo spunto per la sua parola, manifestante la sua riconoscenza a Dio e a quelle elette anime per aver egli potuto essere strumento di una così singolare glorificazione, quale è quella della Santa Tourhet.

Questa grande anima molto opportunamente viene portata alla nostra venerazione ed imitazione perchè essa ci appare più che mai ricca di virtù e specialmente di angelica purezza e cristiana fortezza sì da costituire un frutto mirabile della Redenzione con la sua vita e le sue opere. Mirabile sollecitudine della Chiesa. Essa non manca mai di richiamare la nostra attenzione su questi eroi della santità che essa innalza alla suprema gloria. Ora quello che più importa però non è tanto l'onore, che possiamo rendere ad essi quanto i frutti spirituali, che possiamo ricavare che dobbiamo anzi trarre dai loro esempi e dai loro insegnamenti. Dalla loro eroica generosità tutti dobbiamo prendere incitamento e ben rispondere alla vocazione che, qualunque essa sia, ciascuno di noi ha ed è chiamato ad osservare. Del resto Iddio non chiama mai senza al tempo stesso elargire gli aiuti sufficienti.

Rivolgendosi in modo speciale alle alunne giovinette, che partecipavano all'udienza, il Papa così continuava, applicando in modo speciale ad esse quanto diceva

«In tempi come gli attuali, nei quali anche le anime cresciute alla scuola delle celesti cose sembrano aver oscurato il senso della difesa e dell'osservanza della pudicizia, vi costerà qualcosa il distacco dalle aberrazioni che si direbbero divenute generali; allora in quei momenti di dubbio e di incertezza, ricordatevi della grande Santa, che avete onorato e che vi siete onorate di glorificare in questa glorificazione; ricordate la sua energia, la sua lotta per conservare il giglio della purezza, virtù questa che può essere considerata come il respiro del cuore del Redentore, ed è uno dei frutti più squisiti, proprio di quella Redenzione che noi celebriamo in modo particolare quest'anno».

Il S. Padre dopo aver ricordato che questa eminente virtù viene elevata e custodita specialmente con la più scrupolosa custodia dei sensi e sovratutto con la più profonda umiltà, passava ad impartire ai presenti le più ampie benedizioni, volendole in modo particolare estendere a tutta la grande famiglia di S. Antida Tourhet, a tutte le opere di carità, educazione cristiana, che le Suore di carità coltivano, a tutti i pastori che si giovano della loro preziosa attività, alle intenzioni e aspirazioni di ciascuno.

Al termine dell'udienza il Card. Ascalesi si è avvicinato al Pontefice e gli ha rimesso un caratterisco dono: una fascia di seta bianca con ricami pii e frangia in oro, destinata al Papa stesso.

Pio XI ha gradito moltissimo il presente e toltasi la fascia che abitualmente indossa sulla sua vesta bianca, l'ha senz'altro indossata fra i vivissimi applausi di tutta la grandiosa assemblea.

150 pellegrini milanesi

Nell'aula del Concistoro il Santo Padre ha ricevuto 150 pellegrini di Milano, che formavano soltanto una parte del settimo pellegrinaggio milanese, composto di oltre 700 persone, giacchè molti di essi erano già stati ricevuti con le suore della carità ed i gruppi dei loro pellegrini. Erano presenti il direttore dei Pellegrinaggi Canonico Bandera, il direttore spirituale mons. Ghezzi nonchè il novello Vescovo di Brescia Mons. Tredici, già Vicario Generale di Milano.

Il Papa è stato salutato da vivissimi applausi. Dopo aver fatto il giro della sala, dando a tutti la mano a baciare e rivolgendo paterne parole alle sue antiche conoscenze, Pio XI è poi salito in trono ed ha pronunciato un breve discorso.

Numerosi gruppi di pellegrini

Il Santo Padre ha ammesso al Bacio della mano un gruppo di un centinaio di pellegrini di Alessandria, Tortona e Voghera, rappresentanze di vari Istituti e Orfanotrofi dell'Opera di San Vincenzo de Paoli con alcuni sacerdoti, suore di carità ed alcune infermiere col direttore del pellegrinaggio rev. De Vincenzo Saroli Parroco di San Rocco di Alessandria.

Solenne Cappella Papale nel 14. anniversario della morte di Benedetto XV

Ricorrendo, il 22 corrente, il quattordicesimo anniversario della morte del compianto Pontefice Benedetto XV, verrà celebrato nella Cappella Sistina una solenne Cappella Papale. Il Prefetto delle Cerimonie ha fatto distribuire la consueta *intimatio*, invitando i Cardinali, Patriarchi, Vescovi e Prelati e tutti gli altri soliti ad intervenire alle Cappelle Papali. La solenne funzione funebre avrà luogo alle 10,30. La Messa di Requie verrà cantata dal Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia. Dopo la Messa, il Santo Padre impartirà l'assoluzione al piccolo tumulo che sarà portato innanzi al Trono.

Triduo solenne alla Chiesa del Gesù in onore di S. Giovanna A. Touret

Nella Chiesa del Gesù si è iniziata oggi la celebrazione di un solenne Triduo per la novella Santa Giovanna Antida Touret, che si concluderà giovedì sera, alle 17,15, con il panegirico, recitato da Sua Ecc.za Mons. Salotti, segretario della Congregazione di Propaganda Fide. Seguiranno il solenne Te Deum e la benedizione col Santissimo, impartita da Sua Em. il Cardinale Camillo Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti, con l'assistenza del Pontificio Seminario Francese.

Il Card. Bourne gravemente ammalato

LONDRA, 16

Speciali preghiere sono state recitate oggi nella Cattedrale di Westminster per il Cardinale Bourne, Primate d'Inghilterra, che è gravemente ammalato da alcune settimane.

Il giuramento del Vescovo di Brescia

ROMA, 16

Ieri alle ore 15 il Vescovo di Brescia S. E. mons. Tredici si è recato in Quirinale dove ha prestato nelle mani di S. M. il Re il giuramento.

La morte di Padre Basile

ROMA, 16

Venerdì sera 12 corr. nella casa del Noviziato della Compagnia di Gesù a Galloro moriva santamente Padre Alessandro Basile consumato da dolorosa malattia da lui sopportata con edificantissima serenità di spirito da destare l'ammirazione di quanti lo visitavano.

Laureatosi all'Università di Roma nella facoltà di lettere insegnò per alcuni anni nell'Istituto Massimo dove fu ordinato sacerdote. Studiò poi la filosofia e la teologia alla Pontificia Università Gregoriana. Fatta la terza promozione a Santirana, fu dai superiori applicato di nuovo all'insegnamento. Fu per molti anni superiore nella residenza della Compagnia di Gesù a Bologna dove conobbe intimamente il Cardinale Arcivescovo Giacomo della Chiesa il quale lo elesse a suo confessore. In tale ufficio lo ditenne anche quando fu elevato al supremo pontificato col nome di Benedetto XV. Il Padre Basile lo assistette poi con sensibilissimo dolore anche in malattia che così presto rapì alla Chiesa il grande Pontefice della Pace.

La partenza da Roma dei giovani austriaci

Omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 16 pom.

I giovani austriaci della «Jung Waterland» ospiti dell'Urbe sono andati ieri all'Altare della Patria per deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

Alle 19,50 i giovanetti austriaci accompagnati dal Conte Thurn e dal prof. Schranzhofer sono partiti dalla stazione di Termini per fare ritorno a Vienna. Erano a salutare i graditi ospiti il comm. Lampertico in rappresentanza dei fasci all'estero, il presidente provinciale dell'O. N. B. dell'Urbe, con molti ufficiali dirigenti dell'opera stessa, oltre ad un numeroso gruppo di balilla che hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia ai giovani austriaci. Alla partenza del treno gli ospiti hanno entusiasticamente inneggiato al Duce e all'Italia.

I discorsi del Card. Dalla Costa e di Padre Cordovani all'inaugurazione dei corsi di cultura a Firenze

FIRENZE, 16

Abbiamo data nella nostra precedente edizione una breve notizia della inaugurazione del corso di cultura religiosa superiore nel Palazzo delle Associazioni cattoliche, tenuta sabato sera.

I due discorsi dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo e del Padre Cordovani sono stati così importanti che stimiamo utile darne un più largo riassunto.

Le parole del Cardinale

L'Em.mo oratore prendendo subito la parola disse che è veramente bello, e doveroso, che la Giunta Diocesana abbia indetto un corso di conferenze per celebrare il Centenario della Redenzione.

Doveroso, soggiunge, perchè tutta la vita spirituale dell'umanità si impernia su questo ineffabile mistero d'amore e gli uomini debbono quindi conoscerlo quanto più possono.

Il Cardinale, ricercando quale sia l'essenza di questo mistero, la trovava nel dolore. Gesù volle soffrire: Lui che può saziare tutte le creature ed effettivamente sazia quelli che ricorrono a Lui, che è il Pane vivo disceso dal Cielo, volle soffrire la fame; Lui che è la fonte dell'acqua viva; dissetante in eterno, volle soffrire la sete; Lui che ristora tutti gli affaticati e gli oppressi e dona la salute ai paralitici, volle essere stanco; Lui che è la luce increata della verità che illumina ogni uomo, volle avere gli occhi stanchi per la polvere della strada. Commentando poi le parole del Salmista il Cardinale ricordò come anche Gesù volle essere una goccia di quel torrente che è l'umanità e bere tutte le amarezze di questo torrente. Ecco dunque che il dolore, giunto fino all'altezza della Croce, è l'essenza della Redenzione.

L'Eminentissimo Oratore si disse poi lieto che fosse stato scelto per aprire questo corso il Padre Cordovani, confratello e figlio di S Tommaso d'Aquino, cioè del Dottore che ha cantata meglio di ogni altro la Redenzione e che chiuse la vita con una sublime professione di fede nell'Eucarestia. il mistero che perpetua la Redenzione.

Infine elogiò la Giunta Diocesana per avere indetto il corso di conferenze che si annunziava fin dalla prima sera così pieno di consenso da parte dei cattolici fiorentini e terminò augurando ad esso i frutti migliori.

Le parole dell'Em.mo Cardinale, delle quali abbiamo dato un pallido riassunto, penetrarono nel cuore dei presenti che applaudirono vivamente.

La prolusione di Padre Cordovani

Subito dopo ha presa la parola il Padre Cordovani per la prolusione al Corso, parlando pure del Centenario della Redenzione.

«Se prescindiamo, egli dice, dal Giubileo straordinario che ha portato a Roma folle di oranti da ogni parte del mondo, poco è stato fatto per celebrare degnametne il grandissimo centenamio». Il Padre Cordovani tratteggia quindi un celebrazione fatta di intelligenza del grande mistero, di partecipazione alla Redenzione progressiva, di espansione permanente. L'intelligenza della redenzione è messa in luce dalla potenza dell'uomo a demolire, a negare Dio, uccidendo l'anima e dalla sua impotenza a risorgere a conquistare il perdono e la grazia. Di qui la necessità dell'intervento di Dio. Il mistero della Incarnazione redentiva si profila alle intelligenze; il profondo realismo salvifico della Passione e Morte di Gesù è predicata da San Paolo, confermata dai Padri apostolici, approfondito dagli scolastici, contraffatto dai protestanti e perennemente insegnato dalla Chiesa. La meditazione intelligente dei misteri ci trasporta al di sopra delle incertezze filosofiche, informa il pensiero alla grandezza della vita soprannaturale.

Capire il dono del Signore, dice l'oratore, è il primo modo di celebrare la redenzione. I cattolici debbono vivere intellettualmente in questo regno della verità rivelata della fede ragionevole, libera e soprannaturale.

Il secondo modo è quello della partecipazione effettiva alla redenzione. Nessuno fu mai salvo per altra via fuori di quella che è unione a Cristo. Questa congiunzione è data dalla fede, dalla carità, dai sacramenti dalla vita della Chiesa. Il Cristianesimo non è una teorica o una estetica, ma una partecipazione alla vita di Cristo. Si nasce veramente in quel momento in cui l'anima si mette a contatto effettivo di Gesù. Se questo solo non si leva nel cielo dell'anima noi restiamo nelle tenebre, nella morte. Questo realismo ci sottrae a tutte le superficialità a tutte le ipocrisie. Di fronte al Redentore vale soltanto una creatura rinnovata nel sangue della Redenzione, trasumanata dalla grazia, fatta dittadina del Regno di Dio. Sotto quest'aspetto la celebrazione vera della Redenzione è cooperare alla grazia, vivere il Vangelo, sentire l'esigenza del Signore ed essere generosi con Lui. Quando si eclissa il volto di Gesù nell'anima le tenebre del *caos* piombano nel cuore dell'uomo che diventa ottuso pesante e fiacco.

Dopo 19 secoli questa partecipazione non è ancor perfetta, ma un grande fatto si impone alla coscienza moderna, questo: che senza Gesù Cristo la stessa vita umana diventa insopportabile.

Il terzo modo della celebrazione è quello della nostra cooperazione al trionfo della Redenzione nel mondo. Chi possiede il dono della fede e della Grazia non può chiudersi in se medesimo e deve espandere il tesoro della salvezza. Un cattolico non praticante diventa un controsenso. La vita della Chiesa è tutta in questo mistero di palingenesi divino, di contatti fra Cristo e le anime.

La Passione della Chiesa è questa redenzione in forma drammatica qualche volta, spesso invisibile e misteriosa.

Qui è impegnata l'intelligenza, la libertà. L'apostolato è un dovere dei fedeli e delle Nazioni: dobbiamo vincere gli odi nazionali, nella funzione missionaria dei popoli.

Il Padre Cordovani auspica infine che il nostro paese sia all'avanguardia della civiltà cristiana nel mondo e sia fatto dalla Provvidenza strumento di salvezza in un primato sacro, benefico a tutti.

Il bellissimo discorso del Padre Cordovani che è stato ascoltato con attenzione vivissima da tutti i presenti, anche da quelli che appena sono riusciti a percepirne solo alcune parti per non essere riusciti a entrare nella sala gremita, è stato coronato infine da una ovazione interminabile; che si è ripetuta quando l'Em.mo Cardinale si è congratulato con lui.

Quindi il Cardinale coll'oratore e il gruppo delle personalità più vicine ha lasciata la sala ossequiato e applaudito nuovamente dai presenti.

La prossima lezione sarà tenuta sabato prossimo dal Padre Domenico Bassi, Visitatore Generale dei Barnabiti, che parlerà sul tema: «L'opera redentrice di Gesù Cristo».

***

Fra i presenti abbiamo notato: il Comm Marchisone, presidente della Giunta Diocesana, il Dott. Torricelli, Vice Presidente, tutti i dirigenti diocesani delle Associazioni Cattoliche, i Professori Arias, Cicala, Cardini, Marsili-Libelli, La Pira, Picchi, Leoncini, Lorenzoni, Paoli, il Canonico Sanesi, il C.te Gambaro, il M.se Fossi, il M.se Rosselli del Turco, l'ing. Bellandi, il Prof. Mazzoni, Dott. Leoni, Avv. Saltini, Avv. Casagli, Avv Borgiotti, Dott. Raffaello Torricelli, Dott. Superbi, Avv. De Bernardi, Avv. Sacchettini, Ing. Cruciani, C.ssa Mazzei, Dott. Bordoni, Avv. Bordoni, Cav. Percucci de' Giudici, Dott. Mennonna, M.o Carbocci, Avv. Bonsignori, Prof. Castellucci, Prof. Pagnini, Signora Diana Borsi, Prof. Levi; molti sacerdoti secolari e regolari; i Fucini e le Fucine in berretto, e tutta una folla di professionisti insegnanti e studiosi

De Valera partecipa alla cerimonia di congedo del Console generale d'Italia a Dublino

DUBLINO, 16

Un ricevimento di addio è stato offerto in onore del comm. Mariani, Console generale d'Italia nello stato libero d'Irlanda che parte per altra destinazione consolare.

Hanno partecipato al trattenimento il Capo dello Stato De Valera, i membri del Corpo diplomatico e rappresentanti dei partiti politici, della Magistratura, dell'Esercito e del clero.

La Principessa Maria Luisa di Bulgaria ha compiuto l'anno

SOFIA, 16

In occasione della ricorrenza del 1.o anniversario della nascita della principessa Maria Luisa, è stato celebrato un solenne «Te Deum» nella cappella del Palazzo Reale di Sofia alla presenza della Famiglia Reale, del Presidente della Camera padrino della Principessa e dei membri della Corte.

L'Avana è sempre in subbuglio

AVANA, 16 pom.

Sono avvenuti gravi disordini. Al cadere del giorno la città fu immersa in una oscurità completa essendo entrati in isciopero gli addetti alle officine produttrici dell'elettricità. La circolazione dei veicoli è stata interrotta, le condutture d'acqua sono state tagliate; anche i medici e gli avvocati si sono messi in sciopero.

Il governo ha ordinato la chiusura degli ospedali ed ha dato ordine ai soldati di fare rispettare questo ordine rimandando gli ammalati alle loro case.

Al fine di rimediare agli inconvenienti causati dallo sciopero degli operai della compagnia cubana di elettricità, un decreto presidenziale autorizza il governo a fare funzionare gli stabilimenti della compagnia nell'interno dell'Isola tenendo conto delle lagnanze degli operai mentre, la Compagnia dovrà pagare le spese in corso fino a tanto che un accordo sarà intervenuto tra essa ed il personale che ora lavora sotto la sorveglianza militare. (*Radio Stefani*).

Largo acquisto di oro dell'America sul mercato di Londra

LONDRA, 16 pom.

Viene oggi rivelato che l'America nei giorni scorsi ha acquistato oro in larga scala sul mercato di Londra. Si annuncia che essa ha acquistato oggi l'intero mezzo milione di lire sterline che era offerto in vendita così come ha acquistato da parecchi giorni a questa parte quantità anche maggiori. La ragione di questi acquisti non viene ufficialmente divulgata, ma si ritiene che abbia lo scopo di frenare la presente tendenza al rialzo del dollaro.

Concorso per disegni e figurini con merletti di Venezia

TORINO, 16 pom.

La presidenza dell'ente autonomo per la Mostra permanente della moda e per essa la sezione torinese dell'associazione nazionale fascista donne professioniste ed artiste ha bandito in accordo con gli enti e le organizzazioni veneziane interessate, un concorso per disegni e figurini con merletti di Venezia.

Il concorso è diviso in tre categorie: figurino di vestito da sera per signora con merletto di Venezia; figurini per vesti per bambine con merletto di Venezia; disegno di merletto a punto Venezia. Possono partecipare al concorso gli iscritti al sindacato fascisti di belle arti le socie dell'associazione nazionale fasciste donne professioniste ed artiste gli artigiani artisti. Le opere che dovranno essere inviate al circolo di Torino donne professioniste ed artiste saranno ordinate in una mostra dei locali del circolo stesso e quelle premiate verranno consegnate all'ente autonomo della moda al termine dell'art. 12 del regolamento per i concorsi nazionali indetti dall'ente stesso. Le copie del regolamento possono essere chieste dagli interessati all'ente per la mostra della moda.

NUOVO SERVIZIO CELERE DI LUSSO
EUROPA — SUD AFRICA
GENOVA - MARSIGLIA - GIBILTERRA
DAKAR - CAPETOWN - NATAL
CON I DUE TRANSATLANTICI
"GIULIO CESARE" - "DUILIO"
COMPLETAMENTE RIMODERNATI
VIAGGIO INAUGURALE DA GENOVA IL 6 FEBBRAIO
ITALIA-FLOTTE RIUNITE GENOVA

COLLEGI - SEMINARI - CONVENTI
chiedete un campione dell' Alimento Vegetale
BOVIS
e Vi sarà inviato l'impareggiabile condimento per ogni cibo — ricci di vitamine — aromatico e nutrientissimo — indispensabile nei giorni di magro perchè esclusivamente vegetale ricavato dal puro lievito (saccharomyces cerevisiae). Raccomandanto dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche e prescritto dai Sigg. Medici.
S. A. Aziende Luciani Feltre — Fornitrice Pontificia . Brev. Real Casa

Ai nostri abbonati
la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
DA' IN OMAGGIO una CASSETTINA di prodotto alimento vegetale BOVIS del valore di L. 17
per sole Lire 10
franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornale

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

PILLOLE di SANTAFOSCA
o del PIOVANO
Purgative - digestive - antimorroidal
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm Ufficiale. Premiate con numerose medaglie d'oro
Un astuccio di 6 pillole L. 0,60 *Richiederlo alle Farmacie locali* Una scatola di 50 pillole L. 3,15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4.— alla
Farmacia PONCI VENEZIA

Prof. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO e INTESTINO
S. Vitale 46 Ore 10-12 14-16

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Mons. DANIELE QUAGLIO
IL TESORO DEL CHIERICO
L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già alla sua seconda edizione.
Costa L. 18, ma ai nostri abbonati possiamo cederlo a L. 15.
E' opera assai notevole di cui dovrebbero provvedersi tutti i Ven. Chierici. Essa è utilissima anche per i sacerdoti per la direzione delle anime e per la predicazione.
Rivolgere richiesta accompagnata da relativo importo all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia" - Bologna - Via Mentana 4.

Momenti

NOTTE

Piove.

L'acqua si riversa ossessionante nei tinelli del cortile. Suono del tempo che passa, vario e triste, a secondo la furia della pioggia e la diversità dei recipienti.

Il tramontano fischia con rabbia, come se volesse scavare la terra. Un'ora di notte è passata ed i fari ad arco sono spenti; or si or no quache lampione rischiara pietosamente il selciato delle vie, nero e lucido, strisciando a terra come fredda serpe di fosforo.

Mia madre fa la calza, imbacuccata in una scialletta di lana nera e lo scaldino fra le gambe. Non parla. Pensa. In un angolo c'è ancora, dopo tanti anni, un piccolo scaffale verde con i miei libri delle classi elementari: il sillabario, il catechismo, «Omobono della parabola» le tavole sinottiche. Mia madre non li vuole toccati e dice che saranno di Giugiù, quando andrà a scuola. «Chi sa chi camperà! ».

Suona l'orologio della Matrice, occhio rosso insonne che sta a guardia del piccolo paese, ma i rintocchi sono lenti, stanchi, agghiaccianti.

Piove ancora.

Fuori, a quando a quando, qualche scalpiccio di mula, qualche carro, come se rotolasse sotterra, qualche passo che si sente lontanare. Saranno i carabinieri, o, la levatrice chiamata d'urgenza?

Lontano un uomo incita a voce il mulo che trascina la macina del frantoio, e a me pare di vedere quegli uomini, unti come mostri, che buttano a palate le olive sotto la macina, e il mulo con gli occhi bendati, strimizzito e sciancato che gira e gira.

Quannu nascisti tu
nasci na rosa...

Un canto che sa di amaro e di pioggia e si perde nella notte.

Mia madre domanda: — Che fa a quest'ora Giugiù? — Giugiù, mio figlio!

Nella casa vicina (i muri sono sottili) il *tic-toc* monotono e triste del dondolio di una sedia: un bambino da addormentare. Aspetto con ansia, con tenerezza il canto sommesso di una ninna-nanna, ma il silenzio ritorna padrone. Mi sembra come se quegli uomini del frantoio, d'un tratto dovessero balzare nella stanza, muti e terribili come fantasmi, e strangolarci tutti e buttarci sotto la macina, e il mulo girare e girare...

Così, tanti anni addietro, uccisero il brigante...

Tutto è buio; hanno spento perchè nel calendario c'era la luna. I ladri del paese si preparano ad uscire con questo tempo da lupi, con le lanterne orbe e i cappucci di cerata nera bucati negli occhi. Ho un senso grande di paura. I gatti miagolano sui tetti. Ma sono gatti?

E' notte.

« La notte è una caverna nera e fonda che ingoia tutto e tutti..».

Così ci raccontava il vecchio sagrestano di San Giuseppe, morto tanti anni addietro, di colpo.

SALIRE

Su per l'erta vertiginosa di sole non c'è sorso d'ombra che allarghi il petto, secco come ossa dissepolte. In alto; il cielo cupo-azzurro, quasi nero, senza la frescura di una piccola nuvola; coperchio di pietra che grava sul mondo.

I venti sono sospesi.

Giù le città, distese come ossari, ragnatele giganti, mai sazie di uomini. I grilli, nella chiostra dei sassi lucenti, cantano e accrescono il sole: le stoppie ardono e barbagliano.

Dove sono gli occhi che ho intravvisti nel sogno? Allora forse vivevo!

Ora l'aria è terrosa: densa di detriti di cenere: dura e aspra. Gli alberi lontani (hanno l'ombra d'oro: luce nel fuoco) gridano, chiamano, ma non si può ritornare. Non ho guida: ho rotto le leggi dell'itinerario; anche l'abisso ha i suoi binari: ho superato l'abisso. Io ora devo guidare, da solo, il mio cuore insaziato. Laggiù: la mia casa, piccolo cartone bianchiccio sperduto, ma dove c'è la mia origine e la mia potenza.

Mio padre e mio figlio, soli! e io nel mezzo, come una croce dolorante, sanguinante; per i dolori di mio padre, per i dolori di mio figlio, abbandonati. Su: la vetta!

Bisogna trovare un ristoro per proseguire, per arrivare. Non vedo cose viventi. Anche il sole è muto. Il sole come un riparo, coma una preda, innanzi agli occhi, ciechi di fiamme, che hanno sete d'abissi e d'altezze. Le pietre non fremono, i canneti non cantano, i fiumi non raccontano, con dolcissima voce, i segreti delle alte montagne.

Solo le rocce ricoverano il vento: unico atto d'amore. Dove sono i fili della *Vita*, cuore rabdomante? I fili che legano l'*Attimo* e il *Tempo?*

Una creatura vivente!

Un po' d'ombra!

Un sorso di pace!

Ma i passi rimbombano cupi, spaventosi, come se il mondo fosse vuoto, pieno di scheletri affannati, senza riposo.

Un gorgo d'acqua pura, a conca, come gemme liquide accese, incastonato tra massi verdastri, sull'abisso allucinante, splende e si riempie di sole.

Mi specchio: l'anima mia è là: nel fondo. Sono nell'acqua e nel sole: *tutto-nulla.*

La *Morte*, magnifica, esce in un trono di nubi possenti. Scocca il lampo: spazio che dilaga, ma i detriti non si riversano sul mondo.

Il mio petto è diventato quanto lo spazio: lo spazio ascolta il battito del mio cuore che è suo.

Il *Tempo* è creato: attimo per attimo e la *Morte* lo ingoia: attimo per attimo.

Nascere-morire!

Ma in questa salita non c'è principio, nè fine.

Aspetto la *Voce* che mi tragga dal nulla — eterno pozzo di vortici — e m'incendii come Aurora.

Gino Novelli

Insegna il violino a mezzo della radio

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, gennaio

L'insegnamento del violino attraverso la radio è stato recentemente adottato dal dottore Giuseppe Maddy, direttore della sezione musicale presso all'Università di Michigan. Egli ha inventato un metodo di insegnamento assolutamente nuovo. Egli impartisce le sue lezioni seduto avanti al microfono; nella sala è radunato un certo numero di alunni, i quali ascoltano per mezzo dell'altoparlante le indicazioni date dal professore. Il dott. Maddy sorveglia gli alunni, corregge i loro errori, indica il miglior modo di tenere la mano e di piegare le dita e non trascura nella sua lezione nessun dettaglio che permetta ai bambini di imparare a suonare il violino correttamente.

Il dottor Maddy nell'ideare il suo nuovo metodo è partito dalla credenza che gli errori commessi da un piccolo numero di alunni è ripetuto in grande da tutti coloro i quali si dedicano allo studio del violino e che quindi le indicazioni da lui date a pochi ragazzi possono essere di grande utilità a tutti i studiosi lontani.

La Società radiofonica di Michigan ha già ricevuto un incalcolabile numero di lettere con le quali persone di ogni parte dell'America pregano il prof. Maddy di volere insegnare nella sua prossima lezione quale sia la migliore interpretazione da darsi ad un dato pezzo di musica.

Il 49° e il 50° Stato negli Stati Uniti

WASHINGTON, 16

Si annuncia che probabilmente durante la presente sessione del congresso saranno fatti sforzi per incorporare nella Unione come 49.o e 50.o Stato, i possedimenti di oltre mare Hawai e Portorico. Il delegato delle Hawas nel Congresso, Mac Candess, ha dichiarato che gli abitanti hawani che rappresentano una popolazione di 380 mila anime ritengono di adempiere a tutte le condizioni richieste perchè il loro paese sia ammesso nella Unione Americana.

Il Commissario di Portorico Iglesias ha detto che egli è del tutto favorevole all'incorporazione con l'Unione.

CHE COSA CI RISERBA IL DOMANI?

Gli orrori della guerra chimica e una benemerenza ignorata di Luigi XV

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PARIGI, gennaio

(B. F.). — A Parigi si parla molto di guerra in questi giorni e ancor più forse se ne scrive. Consoliamoci al pensiero che non se ne parlava tanto, almeno nel pubblico, agli inizi del 1914, fino al momento in cui il conflitto mondiale, precipitato dall'attentato di Serajevo, esplose con la rapidità della folgore. Auguriamoci che, a forza di parlarne, i popoli finiscano per trovare la buona via e riescano a mettersi d'accordo per scongiurare la nuova carneficina che taluni profeti di sventura ci promettono come prossima e inevitabile.

Ad onta del turbamento degli spiriti, delle crescenti difficoltà internazionali, della crisi che attraversano la Società delle Nazioni e i negoziati per il disarmo, giova sperare che popoli e governi sappiano arrestarsi sull'orlo del precipizio e evitare, grazie a un supremo soprassalto, la più spaventosa catastrofe che abbia mai minacciato la nostra civiltà. Essi non avranno che da ascoltare l'insegnamento di pace che viene da Roma e ricercare nella perennità della dottrina cattolica lo stimolo, la forza, il comandamento per l'opera di conciliazione che deve permettere il consolidamento della povera pace, precaria e tremebonda, lasciataci in eredità dal trattato di Versaglia di infausta memoria.

La parola di salvezza

La parola di salvezza per l'umanità travagliata è ancora, oggi come duemila anni fa, quella tutta amore, concordia e pace che Cristo dettò ai suoi discepoli di Galilea e che il suo santo Vicario tramanda e ripete con istancabile fervore apostolico dalla più alta e augusta cattedra spirituale del mondo: il Vaticano.

Questo preambolo ci è suggerito dalla terrificante lettura di un volume recentemente pubblicato a Parigi e nel quale sono descritte le immani devastazioni che ci riserberebbe l'impiego combinato dell'aviazione e dei mezzi chimici in una guerra futura. Fantasie? Esagerazioni? Speriamolo. Ma anche gli spiriti più ponderati e positivi possono facilmente rendersi conto di ciò che sarebbe un nuovo conflitto nel momento in cui i popoli sopportano ancora le terribili conseguenze dell'ultima guerra e dopo gli straordinari progressi (ammesso che si possa parlare di progresso in simile materia) realizzati dalla scienza per ciò che concerne gli strumenti bellici e la tecnica distruttrice. Soltanto dunque la riscossa delle forze morali e spirituali che sono l'appannaggio della nostra civiltà cristiana potrà salvare il mondo da una catastrofe che lo riprecipiterebbe fatalmente nella barbarie.

Previsioni terrificanti

Rinunciamo a riferire le previsioni raccapriccianti dell'autore della pubblicazione nella speranza ottimista che esse non abbiamo mai a verificarsi.

E' assai interessante osservare invece, che analoghe previsioni furono già fatte molti anni prima dell'ultima guerra e queste, purtroppo, si realizzarono parzialmente. Esse furono l'opera non di uno scienziato o di uno scrittore di politica, bensì di un poeta umoristico.

Le abbiamo trovate in una vecchia raccolta di monologhi in versi il cui autore, che si firma Paolo Frédy, è morto in questi giorni a Parigi. Fra gli altri, vi è un monologo intitolato « Dichiarazione di guerra » a cui non si può non riconoscere un grande sapore di attualità.

Il poeta, che si nasconde sotto un pseudonimo, è il barone de Coubertin, antico zuavo pontificio e combattente della guerra del 1870. Egli imaginava verso la fine del secolo scorso quale sarebbe stata la giornata iniziale di una nuova guerra non più combattuta dai soldati, ma dagli esperti chimici.

Versi profetici e di attualità

Talvolta, durante la preparazione della guerra una fabbrica saltava e l'inventore del micidiale prodotto che aveva provocato l'esplosione, ci dice argutamente il poeta, riceveva subito le insegne di cavaliere: «E i popoli vicini — gelosi del successo — per non esser da meno — penavan giorno e notte ». Ma ecco la dichiarazione di guerra in una radiosa giornata primaverile. Una grossa nube sale all'orizzonte: i parigini temendo un uragano, si affrettano verso le proprie dimore quando: « Tutt'a un tratto la nube — apre il suo fianco livido, — un lampo la percorre — immenso, senza uguali, — la terra si spalanca. Proiettata nel vuoto, — Parigi oscura il sole — con la sua propria polvere! — ..... Cinque minuti dopo — anche Berlin saltava ».

Secondo il poeta, ciò doveva avvenire verso il 1970, poichè, egli diceva «l'umanità viveva in pace da oltre cento anni ».

L'autore del monologo non dubitava certo che qualche diecina d'anni dopo l'epoca in cui fu scritto, nel 1914, la grande guerra sarebbe venuta a confermare in parte le sue scherzose previsioni. Conferma per lui particolarmente dolorosa poichè una crudele fatalità volle che il barone de Coubertin perdesse un figlio alla fronte e la sua moglie fosse uccisa nella chiesa di Saint-Gervais, a Parigi, da un obice della « Bertha ».

L'esempio di un re di Francia

Sempre a proposito di guerra chimica, abbiamo letto in un volume di curiosità storiche di recente pubblicazione un aneddoto che rialza un po' nella nostra stima il re Luigi XV di Francia e che dimostra come già a quell'epoca si pensasse a impiegare le trovate della scienza chimica come mezzo bellico. Se allora non se ne fece nulla, il merito spetta al suddetto re che, almeno per ciò, ha diritto alla riconoscenza dei posteri da lui tanto disprezzati quando esclamava, secondo quanto afferma la leggenda: «Après moi le déluge! ».

Si era all'epoca della guerra dei Sette Anni: la situazione militare prendeva una cattiva piega per gli eserciti del Re di Francia. Un giorno si presentò al palazzo reale un chimico che chiese di essere introdotto alla presenza del Re. Luigi XV lo ricevette. L'uomo parlò misteriosamente di un gran segreto che diceva di voler vendere al sovrano: si trattava di un ordigno capace di annientare in un batter d'occhio dei reggimenti interi. Forse era un «bluf», forse era vero.

Dopo aver attentamente ascoltato il chimico, o alchimista che fosse il re gli domandò il prezzo della sua terribile invenzione e gli fece versare immediatamente la somma in tanti scudi d'oro. Ma appena il misterioso personaggio fu partito, il sovrano si diresse verso il caminetto acceso e gettò nelle fiamme i fogli coperti di strane formule che il chimico gli aveva venduto a caro prezzo.

Forse fu la tradizione d'onore e di lealtà della sua dinastia che suggerì al re il gesto generoso, forse in quel momento avevano parlato in lui i sentimenti cristiani nei quali era stato educato, forse era il ricordo di San Luigi, il più glorioso dei suoi antenati, che ne aveva guidato la mano. Comunque, in virtù di questo gesto, molto sarà perdonato a un sovrano che non fu certo immune da colpe.

Possano i governanti moderni ispirarsi agli stessi sentimenti che indussero re Luigi XV a gettare alle fiamme il primo progetto di guerra chimica che la storia ricorda!

TRA CIELO E TERRA

Sintomi inquietanti nel mondo astronomico

Accomodamenti e approssimazioni nel campo delle scienze - Incursioni nel mondo economico-commerciale - Nuovo calendario-atlante 1934 - Doverosa risposta agli appunti di un critico

Un anonimo lettore mi scrive protestandosi alquanto scosso e disorientato, per non dire sorpreso e disilluso, nelle sue convinzioni scientifiche, per il fatto che gli astronomi stessi, cultori di una scienza positiva come la scienza degli astri, consentono poi, nei loro computi e nelle loro misure, sia del giorno sia dell'anno, a transigere non poco con la rigorosa realtà dei fatti, così da non riprodurla quale è effettivamente e realmente, come del resto si è veduto pochi giorni fa anche in questa rubrica.

All'anonima obbiezione pertanto rispondo osservando anzitutto che per la scienza l'importante è sapere con precisione come le cose stanno, e come veramente i fenomeni della natura si producono e si svolgono, anche se imprescindibili necessità pratiche impongono di chiudere un occhio e di sorvolare su certi scampoli, ovvero su certe differenze o frazioni minime di grandezza e di tenerne conto solo quando accumulandosi e moltiplicandosi progressivamente vengono a costituire quantità notabili e ragguardevoli. Così infatti procede il calendario riformato per ordine di Papa Gregorio XIII nel 1582, detto perciò dal suo nome calendario gregoriano: è riuscito infatti nel computo dell'anno a conciliare nel miglior modo possibile la teoria con la pratica, la realtà con il calcolo e ad evitare sensibili discordanze, con opportune provvidenze a intervalli fissi di tempo: per es. con la soppressione di 3 anni bisestili per ogni 4 secoli e quindi con l'inserzione di soli 97 bisestili anzichè 100, ogni 400 anni, riparando così all'inconveniente del calendario giuliano (che aveva attribuito all'anno una durata superiore di 11 minuti alla realtà), e con l'aggiunta inoltre di un bisestile ogni 3963 anni...

Quanto poi al rapporto tra il tempo medio e il tempo vero, tenga conto l'anonimo lettore, per orientarsi, di quanto segue: lo spostamento apparente del sole sulla sfera celeste (da ponente a levante) nei 365 giorni dell'anno, oscilla tra un massimo e un minimo: il massimo è di 1 grado, 1 primo e 10 secondi di grado (al 31 dicembre), e il minimo è di 57 minuti primi e 17 secondi di grado (al 29 giugno) e ciò in corrispondenza allo spostamento reale della Terra nello spazio durante il suo giro annuo intorno al Sole, spostamento che è di 1855 chm al giorno alla fine di dicembre (epoca del perielio, o minima distanza della Terra dal Sole), e di soli 1794 chm. alla fine di giugno (epoca dell'afelio, o massima distanza dal Sole). Ne segue che il tempo medio anticipa sul tempo vero dal 25 dicembre al 15 aprile, e dal 14 giugno al 31 agosto; mentre ritarda dal 15 aprile al 14 giugno, e dal 31 agosto al 25 dicembre: invece i due tempi (civile e solare) coincidono 4 volte all'anno (14 aprile, 14 giugno, 31 agosto e 25 dicembre): naturalmente questa coincidenza vale per i meridiani centrali dei 24 fusi orari, non per gli altri meridiani di ciascun fuso; quindi è che l'*equazione del tempo*, ossia il numero di minuti o la frazione di minuto da aggiungere o da togliere al tempo medio per ottenere il tempo vero, varia proporzionatamente al variare della longitudine, di ciascun luogo, che è appunto la distanza di ciascun luogo dal meridiano centrale, regolatore del proprio fuso orario, distanza che si misura sull'equatore.

Del resto poi c'è da osservare che approssimazioni e accomodamenti, convenzioni e transazioni, sono inevitabili, più o meno in tutte le scienze: giacchè nelle scienze la realtà è sempre più o meno idealizzata. Così il fisico, quando formula la sua legge dell'isocronismo del pendolo, suppone quello che in natura, rigorosamente parlando, non è dato: suppone cioè un punto di sostegno senza attrito, un filo di sospensione senza elasticità, un ambiente di oscillazione senza resistenza, tutte condizioni ideali, anzichè reali. Peggio poi succede in matematica, che è scienza molto più astratta della fisica: la matematica infatti considera l'estensione e in genere la quantità come realtà avulse e staccate dai corpi, mentre in via di fatto sono assolutamente inseparabili dalla materia, e seguono fatalmente le condizioni naturali della materia. Ma tutto questo le scienze riconoscono senza reticenze e senza difficoltà, e concedono volentieri che la realtà fuori di noi non è precisamente quale noi ce la rappresentiamo, idealizzandola più o meno per mezzo dell'astrazione mentale.

Dunque il mio anonimo lettore se vuol trovare materia di legittimo disappunto e di giustificato scandalo, volga piuttosto altrove la sua attenzione, e distogliendo il suo sguardo dal campo delle scienze lo indirizzi verso quello delle industrie, delle arti, dell'economia, del commercio, ecc. Qui sì che troverà abbondanti ragioni per sentirsi sconcertato, deluso e anche indignato, quando consideri per esempio che oggidì, grazie alla concorrenza sfrenata e all'ingordigia insaziabile di guadagno, si è giunti a fabbricare il vino senza uva, la marmellata senza frutta e senza zucchero, il burro senza latte, il latte senza mucche, e perfino le ova senza galline: anzi si è spinta la audacia a tal segno da vendere della farina con una forte proporzione di talco e a fabbricare delle sete che contengono soltanto il 5 per cento di seta e gli altri 95 per cento di materia minerale!... E' per questo che Luigi Blanc ha scritto che la concorrenza *è per il popolo un sistema di esterminio*, anche se Federico Bastiat l'ha chiamata «*una diretta emanazione divina*» e in essa ha riposto *la essenza del benessere sociale*: dove si vede che anche gli economisti, nel costume di non intendersi e del contraddirsi l'un l'altro, possono eventualmente competere e gareggiare con i filosofi, il che è tutto dire!

***

Anche quest'anno il benemerito Istituto Geografico De Agostini di Novara, ha pubblicato il consueto Calendario-Atlante, fatica particolare del dott. L. Visentin: contiene 30 nitidissime cartine geografiche, delle quali 7 illustrative dei nostri possedimenti coloniali africani, e inoltre 430 pagine di informazioni le più svariate, di cifre e dati statistici copiosissimi, che dalla geografia fisica e politica si allargano a quella etnografica, sociale, economica, con particolareggiati riferimenti allo sviluppo dell'agricoltura, industria, commercio, forze idrauliche, giacimenti carboniferi e minerali per i vari paesi del mondo.

Interessantissima per noi la rassegna dell'immenso sviluppo delle opere pubbliche in Italia nell'ultimo decennio; per quello che riguarda la rete stradale e ferroviaria, l'aviazione civile, lavori pubblici, sistemazioni idrauliche, opere assistenziali, battaglia del grano, bonifica integrale, ecc.

L'Istituto De Agostini ci ha dunque fornito in questa sua periodica pubblicazione, una miniera preziosa e inesauribile di notizie indispensabili per chiunque voglia tenersi al corrente delle successive tappe del progresso civile in tutte le nazioni del mondo e dell'Italia in ispecie.

***

Quanto infine agli appunti che un anonimo critico mi indirizza da Parma, rispondo quanto segue:

1.o Per un materiale errore di trascrizione, spiegabile con il frequente ricorrere dei termini *equatore* ed *eclittica*, si è scambiato quello con questa, a proposito di quel sole fittizio immaginato dagli astronomi, che serve alla determinazione del tempo medio.

2.o Taluni geografi chiamano i *fusi orari* anche con il nome di *spicchi* (vedi: *Testo di Geografia del Barberis*, p. 25, in nota).

3.o E' senza dubbio più esatto il dire che il tempo per l'Einstein, è una quarta dimensione *dello spazio*, anzichè *dei corpi*, è vero per altro che lo spazio è poco discosto dai corpi, tanto che senza e fuori di questi, si risolverebbe in una mera astrazione mentale.

4.o La durata dell'anno è stata chiamata in causa non perchè influisca sulla durata del giorno, ma per addurre un altro esempio delle difficoltà inestricabili contro le quali debbono lottare gli astronomi per la misura del tempo.

5.o Anche se il Sole si movesse sulla linea dell'equatore per tutto l'anno, ma con velocità non uniforme, l'intervallo di tempo, compreso tra due successivi passaggi allo stesso meridiano, non sarebbe uguale nelle varie epoche dell'anno: donde la necessità di un tempo medio per... *regolarizzare* il tempo vero, anche se l'orbita apparente del Sole non fosse inclinata sullo equatore.

6.o Quanto poi alla chiarezza delle spiegazioni in certi problemi piuttosto complessi..., si fa quello che si può, e l'*Astrofilo* si dichiara riconoscente a quanti vorranno presentare giuste e serene osservazioni in merito ai suoi articoli, e per incominciare intanto si professa grato anche all'anonimo Parmense, assicurandolo che nessuno all'*Avvenire d'Italia* si arroga il privilegio dell'infallibilità, ma si fa tesoro di qualsiasi utile suggerimento, da qualunque parte venga, perchè ciò che al sottoscritto importa soprattutto è la divulgazione della scienza e il trionfo della verità.

L'ASTROFILO

Frutti, fiori e bizzarie delle piante grasse

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, gennaio

Le piante grasse sono di moda ed esse costituiscono grande parte dell'ornamentazione delle case. E' forse per questo che la esposizione di cactus recentemente inaugurata nel Museum nazionale di storia naturale a Parigi attira ogni giorno un'imponente folla avanti alle serre ove sono racchiuse piante che vanno dal fantastico al quasi mostruoso. I due organizzatori di questa esposizione, il professore A. Guillaumin e il dott. Roberto Franquet, hanno avuto l'ingegnosa idea di mettere vicino ad ogni pianta un cartello che oltre a dirne il paese di origine ne rivela anche le caratteristiche. Ed è così che si apprendono molte cose, p. s. una certa varietà di piante grasse che noi siamo usi a vedere sovente e che ha merito il nome di «Cero» per la sua forma che ricorda i ceri pasquali, è originaria del Messico ove raggiunge nel suo pieno sviluppo 18 metri di altezza. Nei nostri paesi non supera mai i due metri. Questi « ceri » producono dei frutti che sono commestibili e gli abitanti del deserto ne traggono una bevanda alcoolica di sapore gradevole, ma che non si conserva lungamente.

Uno degli esemplari più strani è certamente il famoso «Pejote» il quale sotto l'inoffensivo aspetto di un melone verde grigiastro nasconde delle strane proprietà fisiologiche. Basta masticarne un piccolo frammento per essere soggiogati da una felice ebbrezza che oltre al produrre una serie intossicazione crêa straordinarie e magiche visioni. Nessun altro stupefacente ha una potenza così pericolosa tanto che in Francia le autorità vogliono interdire la propagazione di questa nuova droga, mentre che gli indiani dell'America centrale la divinizzano e se ne servono tanto come medicamento che come prodotto inebriante.

La natura ha i suoi scherzi; da alcune di queste piante che assomigliano perfettamente a dei sassi si passa alle « Asclepiadacee » i cui fiori marrone scuro esalano un odore nauseabondo; dal «Echinocactus» che evoca perfettamente la somiglianza di un riccio di mare ed il cui sapore ricorda quello dell'ananas a delle «Agavi» di origine americane trapiantate nel Senegal e da cui gli indigeni ricavano sostanze alcooliche varie che vanno dal carburante di automobile alla bibita.

Sarti per cani
Cani in pelliccia

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, gennaio

Non è solo nell'abbigliamento femminile e maschile che esistono diversi gradi di eleganza, ma bensì anche in quello canino. Si potrebbe anzi dire che è sorto un nuovo mestiere: quello di sarti per cani e anche qui sono da notarsi le solite gerarchie. In Rue de la Paix è installato il più grande di questi sarti, quello che ad ogni nuova stagione detta i canoni della futura moda degli eleganti quadrupedi di quest'inverno p. e. i bassotti di buona famiglia escono con un mantello in panno rosso guarnito con passamani neri e una piccola corona o anche una cifra è di prammatica sul lato sinistro. Per i levrieri invece furoreggia un costume di panno verde guarnito di un collo di astrakan. Inutile dire che l'impermeabile non manca nella guardaroba canina ed i foxterrier assumono un'aria ancora più impertinente sotto il loro «Burberry».

Esiste una borghesia anche tra i quadrupedi. I cani più modesti che non escono con l'elegante autista, ma che trottarellano appresso il loro padrone si contentano di graziosissimi «pullover» fatti a maglia, i quali oltre ad un piccolo collo rovesciato non presentano nessuna guarnizione all'infuori dei bottoni necessari alla lacciatura. Non è raro in queste giornate di gran freddo incontrare per le strade di Parigi un meraviglioso cane nordico la cui bella pelliccia scompare sotto una di queste maglie.

Celebrazione leopardiana a Torre del Greco

NAPOLI, 16 pom.

A Torre del Greco nella villa « La Ginestra », alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, delle autorità, e notabilità, e di numeroso pubblico, l'accademico d'Italia Arturo Farinelli ha tenuto un applauditissimo discorso sulla vita e l'arte di Giacomo Leopardi, inaugurando il ciclo celebrativo indetto dalla «Compagnia degli illusi ».

Le decorazioni di un generale francese

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, gennaio

Il generale Dubail che è morto in questi giorni era uno degli uomini più decorati che avesse la Francia. Sono stati necessari sei soldati per portare su appositi cuscini tutte le decorazioni del defunto nel corteo che seguiva il suo funerale.

Fra i poeti trentini
Un giovanissimo

TRENTO, 15 pom.

I lettori conoscono già qualche buon lato dell'ardente e operosa giovinezza di Manlio Calvagnini, dai vari scritti che apparvero su le colonne di questo giornale.

Ora egli ci rivela l'anima sua di poeta in un volumetto di *Primi canti*, a cui Giulio Benedetto Ermet premise una presentazione.

Dalle tre brevi cantiche nelle quali si divide il libro mi piace stralciare, così a caso, qualche verso che rivela il pensiero del poeta nei diversi stati d'animo e nella varia evoluzione del suo spirito.

Nella cantica dell'*Amore*, ecco, che dopo un tumultuoso susseguirsi di impressioni, che il lettore con lui rivive, ecco balzare dal suo spirito il pensiero della *rassegnazione*:

Ora sto solo e cerco di capire
questa che in me raffiora intima voce,
fievole voce di convalescente.
Povero sono adesso e non ho niente
altro che un po' di calma e la mia croce,
ma un noto e caro suon credo riudire.

Dal che si capisce che la rinuncia non è ancor completa, ed è troppo umano: con vent'anni nel cuore, quanti ne ha il nostro allievo delle Muse, non si rinuncia facilmente a sognare.

Nella cantica della *Natura* vediamo il poeta che — nella poesia delle *Vette* — sale, allo spuntar dei primi fiori sulle cime dei nostri monti, ch'egli ama sì perdutamente, che la fatica del salire si tramuta in gioia

..... quando alfin da le vedrette
spazia lo sguardo oltre ogni confine.

E dal suo canto sgorga la suprema aspirazione verso l'eccelso ideale, mentre egli esclama:

io qui sitisco il volo senza fine
che possa riscagliarmi dalle vette
più su più su, ver la Bontà più pura.

E la nostalgia del bene palpita e freme nell'ultima parte del poemetto *Lo Spirito*.

Ancora io l'amo la vita — egli esclama — se mi sarà dato di beneficare il mio simile, di lenire i dolori del misero:

Che ad ardere impari dal sole
per dare la gioia ai fratelli,
che sappia trovar le parole
entrando ne' poveri ostelli.
Ch'io arda per tutti o per uno
da questo momento alla fine
e pruno raccolga da pruno
per farne un diadema di spine.
Per ogni martòro patito
mi resti un ricordo soave,
rimanga l'amore infinito
con me sulla vecchia mia nave.
La vita, così consumata,
ch'io attinga inconsutili porte
e ancor sulla tolda sfasciata
mi trovi diritto la morte.

Generoso proposito, che chiude degnamente il poemetto, il quale, in un giovane autodidatta è più che una promessa, pur fra qualche evidente imbarazzo nell'arrovello della rima e del ritmo, fardello indispensabile nei primi passi e che non si scompagna, del resto, dalla produzione poetica di più scaltriti.

Al giovane amico nostro l'augurio di proseguire nel suo cammino ascendente con la generosità di propositi manifestata con tanta franchezza.

Se tu segui tua stella, non puoi fallire a glorioso porto!

(f. n.)

UNA VISITA AL GIARDINO ZOOLOGICO DI ROMA

Mascherate e veglioni

E' stato annunciato per quest'anno la rinascita del classico « Carnevalone » bolognese con il ripristino dei tradizionali corsi mascherati, organizzati a favore delle Opere assistenziali del Gruppo rionale « Natalino Magnani » e della Società « I più del dottour Balanzon ».

Queste manifestazioni rappresentano un ritorno al vecchio carnevale chiassoso, esuberante e popolare: si ricordano altri tempi nei quali il clangore carnevalesco era tanto più assordante, ma lo spirito, di un'allegria più semplice e più genuina, lo conteneva, salvo rare eccezioni, nei limiti del lecito e dell'onesto. Una delle malattie del nostro tempo è quella di non saper ridere di quel riso, aperto e sereno, perchè puro e semplice, che è refrigerio, riposo e riconciliazione con la vita. Oggi, gli spiriti inariditi dalle complicazioni della raffinatezza e dalle ricerche di divertimenti proibiti, non trovano più in sè questa vena, questo trabocco, questa efflorescenza della vita nello scoppio gioioso e ricreante della letizia.

Anche i tempi sono duri e tristi e si capisce che gli uomini o non sentono la spontaneità del sorriso o, per una reazione esasperata, si tuffano nell'eccesso smaniante delle eccitazioni morbose.

Una sana pedagogia tiene conto della necessità della sana ricreazione: essa è indispensabile allo spirito come un mezzo di ricambio e di reintegrazione. « Divertitevi e non peccate » era il comando del più allegro dei Santi.

Ecco perchè nessuan rigida pregiudiziale può esservi in sè e per se al fatto che si facciano dei Corsi mascherati. Tutto sta al modo. Non abbiamo nessuna ragione per ritenere che gli Enti che presiedono all'organizzazione di questi Corsi non sentano la responsabilità di mantenere entro i limiti di una corretta dignità e di una esibizione controllata la iniziativa carnevalesca.

Data la loro qualità di Enti che devono concorrere all'elevazione del tono morale della vita cittadina, è anzi da ritenere che sarà loro sollecitudine scrupolosa e preoccupazione disciplinare la manifestazione, favorendo sopratutto quanto può esservi di artistico e di ricreativo nella ideazione e realizzazione dei carri e rifiutando inesorabilmente quanto nelle persone e nelle cose potesse esservi di offensivo o di irriverente.

Ove il pubblico sappia riavvicinarsi, non solo nelle forme esterne, ma anche e sopratutto quello spirito a quella pura e sana letizia di cui parlavamo prima; queste manifestazioni popolari, e perciò più facilmente controllate e controllabili, sono da preferirsi a quelle dei luoghi chiusi e appartati. Dove il nostro dissenso è nettissimo, dove crediamo che nessuna espressione di onesta allegria possa trovare luogo, ma solo l'assecondamento degli istinti meno buoni e confessabili, è nei balli: in queste reiterate e moltiplicate veglie danzanti che si succedono ormai con una intensità e una frequenza che non ha limiti nè di tempo nè di luogo. Veglie che, per il sacrificio delle ore notturne per gli ambienti asfittici, per l'eccitazione intossicante dei nervi e dello spirito sono vere demolizioni dell'organismo e degradazioni della moralità.

Le toilettes femminili che affollano queste danze sono sempre più succinte e infami. Legioni di medici, schiere di moralisti e la totalità delle famiglie consapevoli dei loro doveri educativi, sono concordi nel deprecare i frutti del ballo aberrante e ossessionante: esso invece si ripete e si sviluppa con un'ostinazione che è un'altra prova della sua morbosità.

Proprio in questi giorni abbiamo potuto ascoltare a Bologna l'alta parola di un Magistrato che è un nuovo anatema alla ballomania considerata come fonte di disordine non solo strettamente individuale, ma sociale e nazionale.

E' chiaro che, se la pervicace leggerezza dei privati non si vuole arrendere all'assedio delle oneste ragioni, spetta alle Autorità e agli Enti pubblici di non favorire in alcun modo, ma anzi, fin dove è possibile di impedire queste manifestazioni anche intensificando quel controllo che già si fa sui luoghi, sui modi delle notturne sarabande.

Come dunque abbiamo salutato con simpatia la rinascita della tradizione popolare dei Corsi mascherati, così invece non ci sentiamo di approvare ed anzi non comprendiamo le ragioni e l'opportunità della avvenuta inclusione, da parte dei due Enti nominati, di veglioni che, appunto per il loro carattere, non potranno che svolgersi nelle forme già deprecate. Meglio sarebbe stato anche per il carattere pubblico degli Enti organizzatori, non confondere il sano divertimento offerto al popolo a scopo benefico con l'incremento di una passione che lo stesso Magistrato ha tacciato di insana e corrompitrice.

Non è infine da dimenticare che, se l'allegria deve pure onestamente trovare il suo sbocco un dovere di comprensione per la dura battaglia che tutti combattono sia pure senza scoramenti, per il superamento delle eccezionali difficoltà attuali di vita, deve suggerire l'esclusione delle forme troppo sfacciate e sperperatorie di godimento.

La Crociera nera al Bourget dopo aver sorvolato Parigi

PARIGI, 16

La squadra africana del generale Willemin, che era partita da Etamps alle 13,30 è arrivata al Bourget alle 13,50 dopo avere sorvolato Parigi.

I Presidenti della Repubblica e del Consiglio, i ministri, gli addetti militari aeronautici dei paesi stranieri e numerose personalità assistevano all'arrivo degli equipaggi.

CRONACA SPORTIVA

SPORTS INVERNALI

A proposito del Campionato nazionale al Sestrières

ROMA, 16 pom.

Il Presidente della Federazione italiana Sport invernali ha disposto che il campionato nazionale assoluto che si svolgerà a Sestrieres dal 27 febbraio al 4 marzo p. v. assuma particolare importanza in considerazione delle prossime Olimpiadi di Garmisth Tartenkirthem.

I definitivi risultati forniranno, dopo attento esame, i criteri per la formazione di un gruppo di atleti da destinare agli allenamenti collegiali, che avranno inizio subito dopo il campionato stesso. I direttori provinciali della F.I.S.I. dovranno curare la partecipazione del maggior numero di atleti ed in particolar modo agli elementi che per età, attitudini, e volontà possono dare affidamento di migliorare. A tale scopo è stato disposto che durante il campionato sia curata l'organizzazione di altrettante prove riservate ai giovani elementi che mai abbiano vinto primi e secondi premi.

Il Trofeo E. I. A. R. al 4 febbraio

La F.I.S.I. comunica:

« Il giorno 4 febbraio avrà luogo a Selva (Val Gardena) sul percorso di km. 18, la gara internazionale per la disputa del Trofeo *Eiar* La gara è posta sotto l'alto patronato del Duca di Pistoia ed i risultati saranno radiodiffusi dalle principali stazioni radiofoniche italiane. Il trofeo *Eiar* e la Coppa Duca di Pistoia, biennali, sono attualmente detenuti dallo S. C. San Candido, vincitore dell'edizione 1933 ».

PATTINAGGIO

I campionati europei

Nei giorni 25 e 27 gennaio avranno luogo a Praga, nel grande Palazzo del Ghiaccio, uno dei più perfetti di Europa, i campionati europei di pattinaggio artistico per signore e per coppie.

L'attesa è vivissima e si annuncia fin da ora, oltre alla partecipazione della compionessa mondiale Sonja Henje, attualmente in Cecoslovacchia, anche quella dei migliori specialisti europei.

Si ritiene probabile anche la partecipazione della campionessa italiana Nene Volpato.

MOTONAUTICA

Nuovo "record,, mondiale stabilito da Theo Rossi

GARDONE RIVIERA, 16

Il conte Theo Rossi di Montelera avendo a fianco Guido Cattaneo, ha stabilito il nuovo record del mondo per idroscivolanti (Marchetti - Isotta Fraschini) compiendo malgrado il lago mosso, 24 miglia marine in 32'48" due quinti, alla media di km. 81.341.

AUTOMOBILISMO

Corridori americani alle corse europee

PARIGI, 16 pom.

Quattro assi americani del volante hanno l'intenzione di venire in Europa ai primi di aprile per partecipare, a bordo di tre vetture da corsa americane di un tipo modernissimo, alle grandi prove della stagione europea.

Si tratta di Lou Moore, terzo a Indianapolis nel 1933, Pete Kreis, Frank Scully, proprietario delle tre vetture ed Ernie Olson che vinse le ventiquattro ore del Mans nel 1921.

Le vetture sono delle Miller Speciali a quattro ruote motrici; esse sono munite due di un motore a otto cilindri e due di un motore a quattro cilindri. Gli americani parteciperanno alla prova di 24 ore del Mans, al G. P. dell'A. C. Francia e della Marna, alle 500 miglia di Brooklands, al Gran Premio di Germania, d'Italia.

Una nuova vettura tedesca

BERLINO, 16 pom.

La Germania parteciperà quest'anno alle principali gare internazionali. con una nuova macchina costruita da una fabbrica tedesca che è già stata collaudata sulla pista di Avus da tre notissimi corridori.

Il risultato, a quanto si afferma, è stato superiore a ogni aspettativa.

Infatti si assicura che in alcuni punti la macchina ha proceduto a oltre 240 chilometri tenendo la strada in modo perfetto.

Per ovvie ragioni, costruttori e piloti si mostrano molto riservati. Di positivo si apprende soltanto che la macchina è lunga appena quattro metri e alta uno. Il motore — a 16 cilindri a V — si trova nella parte posteriore.

Le prossime prove si svolgeranno in Italia e saranno eseguite da Stuck, il quale parteciperà poi alle corse di Tripoli e di Tunisi.

CALCIO

Milan batte Fiorentina 2 a 0

MILANO, 16

Allo stadio di San Siro si è disputato nel pomeriggio di oggi la partita fra il Milan e la Fiorentina sospesa ieri a causa della nebbia. Nel primo tempo i milanesi hanno segnato il primo punto al 5.o minuto su tiro di Creta riprendendo il pallone che Ballanti aveva lasciato fuggire su un tiro di Arcari. Nella ripresa la superiorità dei rosso neri si accentuava e all'8.o minuto Arcari ha segnato un secondo punto. La partita così si è chiusa con la vittoria dei milanesi con due goal a zero.

Il Milan si porta così al terzo posto della classifica fiancheggiando il Bologna con 22 punti.

Germania b. Ungheria 3 a 1

BERLINO, 16

A Francoforte furono di fronte la nazionale della Germania e quella dell' Ungheria I tedeschi vincevano per 3 a 1. Il primo tempo terminava 1 a 1.

CORSA CAMPESTRE

Ferrando vincitore a Pontedecimo

GENOVA, 16

L'U. S. Pontedecimo ha fatto disputare sopra un percorso di circa 22 chilometri la seconda prova del campionato ligure di corsa campestre, alla quale ha arriso un ottimo successo. Venticinque concorrenti si sono cimentati nella prova che è riuscita assai difficile per le caratteristiche del severo percorso. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Ferrando Luigi dell'U. S. Aquila di Fegino in 48'; 2.o Bobola Carlo a 7 minuti; 3.o Fassio Carlo; 4.o Pellettati Attilio; 5.o Schenone Giuseppe.

Canavesi vince a Milano

MILANO, 16

Si è svolta ieri la quarta prova del campionato lombardo ciclistico di corsa campestre su un percorso di 15 chilometri.

La gara si è svolta con la formula a cronometro, alla presenza di molta folla. Ha presenziato alle partenze e agli arrivi anche il comm. Momo, presidente della F. C. I. Ha vinto Canavesi, che è così solo al comando della classifica del campionato. Ecco la classifica:

1.o Canavesi Severino, S. C. Binda, in 29'7"; 2.o Bolis Aleardo, U. S. Legnanese, in 29'18"; 3.o Milani Pietro U. S. Legnanese in 29'22'; 4.o Cattaneo in 29'27"; 5.o Medri in 29'41".

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

11,15-12,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,45-14,15: Dischi di musica sinfonica e da camera.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini: Pino: «Girotondo».
17,10: Concerto vocale col concorso del soprano Vittoria Natoli e del tenore Enrico Lombardi.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni grano.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,30: Dischi.
19,50: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,10: Dischi.
20,30: Cronache del Regime.
20,40: Dischi.
21: Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele II» di Firenze del Concerto sinfonico diretto dal M.o Bruno Walter.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

20,10: Soprano Elvi Lacorini.
21: Trasmissione d'opera da un teatro.

BOLZANO

20: Concerto variato.

***

KOENIGSWUSTERHAUSEN. — Ore 20,30: «Immortalità, Poeta e Pittore e Potenza del canto », dialoghi caratteristici di Paul Ernst, con la partecipazione immaginaria di personaggi quali Dante, Giotto, Omero e altri.

STOCCOLMA. — Ore 20: Sinfonia n. 6 (Pastorale) di Beethoven. Orchestra sinfonica della stazione.

RADIO PARIGI. — Ore 21.45: Concerto sinfonico promosso dala «Società dei Concerti Colonne» di Parigi. Direzione del M.o Paolo Paray.

BEROMUNSTER. — Ore 19.50: «Madrisa» opera in tre atti di Hans Hang (trasmissione dala «Stadttheater» di Basilea).

BRATISLAVIA. — ore 19.40: «Don Giovanni», opera in due atti di W. A. Mozart (trasmissione dal «Teatro Nazionale Slovacco» di Bratislava).

Corriere Commerciale

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	89,90	90,05
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	96,20	96,50
Venez. 3%	100,—	1,75	1-1-33	93,45	93,25
B. d'Italia	1000,—	60,—	33-3-33	1751,—	1757,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	992,—	992,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	656,—	658,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	424,—	420,—
Meridion.	500 —	30,—	3-7-33	616,—	620,50
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	22,45	21,—
N. G. I.	500,—	25,—	12-1-32	154,—	153,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-33	1510,—	1510,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	170,50	171,25
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	2750,—	2750,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	220,50	222,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	125,50	126,50
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	149,—	147,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	129,50	129,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	235,—	234,50
Adr. di El	100,—	14,—	15-4-33	184 25	185,—
Edison or.	500,—	40,—	3-4-33	638,—	639,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	370,50	370,50
Terni	200,—	20,—	7-4-31	132,—	136,50
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	144,—	142,50
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	348,—	347,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1148,—	1140,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	527,—	532,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	66,—	67,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-33	211,50	212,—

CAMBI	15	16		15	16
Francia	74,575	74,60	Germania	456,75	456,55
Inghilterr.	61,57	60,45	Belgio	268,—	267,—
S.U.A.	12,05	11,68	Spagna	158,—	15,775
Svizzera	362,10	368,35	Olanda	770,—	770,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 16. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 89,85 — id. fine mese 90,05 — Consolidati 5 per cento cont. 96,10 — id. fine mese 96,20 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 101 — id. (1940) 106 — id. (1941) 106,15 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 502 — id. 6 per cento 508,50 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 506,50 — Banca d'Italia 1755 — Banca Commerciale Italiana 994 — Credito Italiano 655 — Banco di Roma 105 — Consorzio Mob. Finanziario 532 — Ferrovie Meridionali 623 — id. Mediterranee 425 — Navigazione Alta Italia 54,25 — Lloyd Sabaudo 48 — S.N.I.A. 222,50 — Terni 136,50 — F.I.A.T. 236,25 — Nebiolo 102,50 — Tedeschi 76,50 — Officine Savigliano 852 — Bauchiero 173 — Elettricità Alta Italia 77 — Sip. 32 — Itailana Gas 1285 — S.T.I.G.E. 102,50 — Monte Amiata 35 — Montecatini 120 — Cartiera Itaiana 93 — Cartiera Burgo 180,75. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 60,45 — Zurigo 368,35 — New York 11,68.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 15 Gennaio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 er cento	89,90
Consolidato 5 per cento	96,20
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	102,35
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	105,95
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	105,70
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,45
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	101,—
Opere Pubbliche 5 per cento	505,—
Opere Pubbliche 5 per cento	505,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	497,50
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	500,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	521,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	516,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	507,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	507,75
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	506,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,50
Monte Paschi 6 per cento	507,75
Credito Fondiario Roma 5 per cento	504,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	509,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	511,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	510,50
Credito Navale 6,50 per cento	513,—
Unificato Milano 4 per cento	94,50
Edison em. 1931 - 6 per cento	513,—
Emiliana 6 per cento	506,—
Forze Idrauliche 6 per cento	499,50
Sat 6 per cento	507,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	506,50
Seso 6 per cento	492,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	500,—
Mediterranee 6 per cento	508,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	512,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Nelle Società Anonime

Il Bollettino delle Società per azioni pubblica le deliberazioni di assemblee per aumento di capitale per complessive L. 48.828.500 e per diminuzione di capitale per complessive L. 31.425.600.

Fra i più notevoli aumenti: Soc. An. Forze Idrauliche Alto Cadore, di Milano, da L. 10 milioni a L. 48 milioni; Soc. An. Grand'Hôtel Gardone, di Gardone Riviera, da L. 4.500.000 a 6.500.000.

Fra le più notevoli diminuzioni: Soc. An. di Navigazione a Vapore «Lussino», di Lussimpiccolo, da L. 10 milioni a L. 8.750.000; Soc. An. «La Rinascente», di Milano, da L. 45 milioni a L. 21 milioni.

Mercati vinicoli emiliani

Reggio Emilia. — Il migliorato andamento del mercato permette l'esito di quelle partite per le quali i detentori si dimostrano meno rigidi nelle loro pretese. A prezzi correnti i vini mercantili trovano meno difficoltà di collocarsi. Sono sempre fermi i filtrati; in buona vista i fermentati di buon colore e di alcoolicità elevata.

Prezzi: vini mercantili L. 5-6 il grado; vini superiori L. 6.50-7; filtrati L. 80-90; concentrati (54-55 Babo) lire 270-280 il quintale.

Novi di Modena. — Nulla di nuovo. Il mercato è rimasto immutato sia nei prezzi, che nelle richieste. Perdura il cattivo tempo e le strade, causa le nevi ed i grandi geli, sono diventate impraticabili, perciò non si può neanche portar via coi camions la merce che era stata venduta prima, e quindi chi deve ancora acquistare attende il buon tempo.

Mercati granari

Alessandria, 15 — Frumento da lire 85.50 a 87.50 — meliga da 49.50 a 50.50 — segale da 52 a 54 — avena da 48 a 50.

Pescara 15 — Frumento buono mercantile tenero da L. 84 a 86 — id. duro da 96 a 98 — granone da 50 a 52.

Rovato, 15 — Frumento nostrano mercantile a L. 80-84 — granoturco nostrano fino 49-51 — scaiolo 48-49 — avena 51-54.

Verona, 15 — Frumento buono mercantile da L. 83 a 84 — granone nostrano colorito da 56 a 57.

Frumenti e granoni deboli.

Parma 13 — Frumento fino da L. 88 a 90 — mercantile buono da 84 a 85 — id. basso da 74 a 80 — frumentone nostrano fino da 55 a 57 — mercantile da 53 a 55 — taiolone da 52 a 54.

Piacenza, 13 — Frumento naz. fino da L. 89 a 91 — id. buono mercantile da 86 a 88 — id. mercantile da 83 a 85 — granoturco fino nazionale da 50 a 52 — id. mercantile naz. da 48 a 50 — avena da 40 a 46 — segale da 55 a 60 — id. veccia da 30 a 32 — riso vialone nuovo da 195 a 210 — Maratelli fino nuovo da 150 a 160 — orig. fino nuovo da 110 a 112 — id. comune nuovo da 107 a 109.

Mercato calmo.

Torino, 13 — Frumento Piemonte fino p. s. 79-80 c. e. 1 per cento da L. 89 a 91 — id. buono mercantile 77-78 2 per cento da 83 a 85 — id. mercantile 74-76 3 per cento da 80 a 81 — fino altre prov. 80-81 - 0.50 da 94 a 97 — id. estero Manitoba n. 2 Atlantico da 118 a 119.

Granoni: nostrale Pignoletto da lire 56 a 59 — id. comune da 52 a 54 — altre provenienze da 55 a 56 — segale naz. n. da 49 a 52 — avene naz. nere da 54 a 55 — id. comuni da 50 a 51 — estere da 51 a 53.

Risi: Vialone da L. 200 a 225 — Maratelli da 145 a 155 — Ostigliato da 109 a 112 — camolino originario da 105 a 109 — mezza grana da 50 a 55 — risina da 40 a 45.

Mercato calmo.

Borsa cereali

MILANO, 15 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento fermo. Chiusura: corrente 90,65, marzo 91.15, maggio 93.10, luglio 89.15.

Granoturco stabile. Chiusura: marzo 54.05, maggio 56.35.

Periodo di stasi sul mercato delle sete

La stasi abituale di questo periodo si prolunga ancora, nè si attende una ripresa di richieste troppo rapida.

Però si prevede un maggior consumo di seta in primavera, cominciando a delinearsi qualche maggior interessamento per essa, dato l'allettante prezzo.

Sete d'Italia. — Affari limitati in disponibile coi soliti prezzi irregolari abituali di questi periodi d'incertezza.

L'inattività delle filande quindi si prolunga più del consueto estendendosi anche a quelle che fin qui avevano lavorato.

Bozzoli. — Calma anche in questo settore per ragioni evidenti. Finora anche i detentori sembrano persuasi di riportare i realizzi a momenti di minor depressione.

Mercato di Ferrara

FERRARA, 16 — *Cereali* — Frumento ferrarese fino (al q.le) da L. 87 a 89 — id. id. buono mercantile da 84 a 86 — id. id. mercantile da 80 a 83 — Frumentone ferrarese da 50 a 52 — Segala da 46 a 48 — Crusca da 36 a 38 — Tritello da 36 a 38 — Farina gialla abburattata da 65 a 67 — id. id. con crusca da 61 a 63.

Sementi. — Seme canapa raccolto 1933 (al q.le) da L. 350 a 450 — Seme medica in natura prima qual. da 410 a 460 — Seme trifoglio in natura prima qual. da 290 a 340.

Tessili: Canapa buona di Bondeno e di Cento (al q.le) da 275 a 285 — buona fina del ferrarese da 265 a 270 — buona del ferrarese da 250 a 260 — comune da 225 a 240 — inferiore da 175 a 210 — Canaponi scavezzi da 175 a 185 — id. tirati da 145 a 155 — Scarti naturali di campagna buoni da 140 a 155 — id. id. andanti da 120 a 130 — Stoppe buone da 130 a 140 — id. andanti da 15 a 105.

Bestiame (peso vivo): Buoi da macello 1.a qual. (al q.le) da L. 185 a 215 — Vacche da macello di 1.a qual. da 170 a 185 — Buoi da lavoro da 135 a 215 — Vacche da lavoro da 125 a 205 — Manzetti e manzette fino a 2 anni da 175 a 210 — Vitelli 1.a qual. da 270 a 300 — id. 2.a qual. da 220 a 270 — Agnelli da 260 a 280 — Pecore da 125 a 140.

Pollame e uova — Faraone (al kg.) da L. 5 a 5.60 — Capponi da 5 a 5.50 — Polli novelli da 5 a 5.30 — Galline da 5 a 5.30 — Tacchine da 4 a 4.50 — Tacchini da 3.50 a 4 — Anitre da 3.50 a 3.90 — Uova di gallina fresche (al 100) da 51 a 53.

Andamento del Mercato. — Frumento e farine di frumento: calmo; frumentone: stazionario; tessili: attivo e sostenuto; bovini: attivo; agnelli sostenuto; pollame: calmo; uova: calmo.

Proroga di un concorso musicale

ROMA, 16

L'opera nazionale dopolavoro comunica che in seguito alle richieste di molti interessati la direzione generale dell'O.N.D. ha prorogato la chiusura del concorso per canzoni a ballo al 28 febbraio prossimo venturo. I concorrenti posono chiedere il bando di concorso alle segreterie dei dopolavoro provinciali e alla segreteria del dopolavoro della società italiana autori ed editori in Roma.

Il ventre è spesso il nemico dell'intelletto: ma se userete spesso, o come purgante o come lassativo, il Purgante Gazzoni, potrete godere tranquillamente i piaceri della mensa e vivere sani. Provatelo, tutti dicono: **« è un fenomeno ! »**

VALDA

Mettetevi in bocca tutte le volte che dovete affrontare i pericoli del Freddo, dell'Umido, della Polvere, dei Microbi; tutte le volte che siete presi da Starnuti, da Pruriti di gola, da Oppressioni, da Raucedini,

UNA PASTIGLIA VALDA

della quale le emanazioni balsamiche ed antisettiche vi fortificheranno, corazzeranno, guariranno la GOLA, i BRONCHI, i POLMONI

Fanciulli, Adulti, Vecchi, per EVITARE, per CURARE *tutte le Malattie delle Vie Respiratorie* abbiate sempre sotto mano le

PASTIGLIE VALDA

ma sopratutto non usate che LE VERE vendute solamente IN SCATOLA portante il nome VALDA

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

NOVITA' LITURGICA

Don Lamberto Beaudin O. S. B.

LA NOSTRA DIVOZIONE DURANTE L'AVVENTO

Traduzione Italiana per Don Lodovico Perrel De Beaufin Oblato Benedettino

Elegante libretto, contenente il testo latino e italiano delle preghiere liturgiche per il tempo d'avvento, con commenti liturgici e note storiche.

In 18 - pag. 128, copertina cromo, illustrato L. 1,50
- Legato tela fogli rossi » 2,50
- » fogli oro e busta » 4,—
- » pelle zigrino flessibile fogli oro . » 9,—

Ordinazioni: Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli: aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell'assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO Infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

SCRITTORE CATTOLICO accetta aiuto collaborazione signora signorina anziana intellettuale religiosa. Cassetta 702 «Avvenire d'Italia» Bologna.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, 5

HILAIRE BELLOC

IL SOPRABITO VERDE

(THE GREEN OVERCOAT)

TRADUZIONE ORIGINALE DI A. Q.

— Protesto — interruppe ad alta voce il professor Higginson.

— Farete bene a lasciarmi finire, signor Brassington — continuò Jimmy. — Ho detto che vostro figlio è un nostro onorato amico, come ben sapete, o fin troppo bene! Questi tre assegni riguardano voi, e non noi. Non ne è stato emesso un quarto, e su questo quarto formulario di assegno vi compiacerete, signor Brassington, di firmare il vostro nome. E lo riempirete a nome di James Mc Auley, con un *c* minuscolo ed un *A* maiuscolo, ed *ey* e non *ay* finale: nella vostra ultima lettera non mi avete usata la cortesia di scrivere correttamente il mio nome. Avrete la compiacenza di rimettermi poi l'assegno, ed io liquiderò col mio amico.

Il professore se ne stava come inebetito, e non diceva nulla. I suoi pensieri turbinavano in una ridda confusa, e quello che li avanzava tutti era questo: «mi trovo in un grave impiccio». Finalmente disse:

— Vi assicuro, signori, che vi ha qui qualche grave errore. Nessun dubbio che questo signor Brassington vi debba del denaro; e forse avevate ragione nell'adottare le energiche misure che avete prese per averlo; io sarei l'ultimo a rimproverarvene (l'ipocrita.). *Ma siccome io non sono il signor Brassington*, bensì, se lo desiderate sapere, sono il professor Higginson, della Università Guelfa, non posso favorirvi.

Quando il professore ebbe date le sue precise generalità, vi fu un silenzio interrotto solo da un offensivo epiteto lanciato da Melba:

— Maiale.

— Dobbiamo comprendere signor Brassington — riprese Jimmy dopo aver riflettuto — che malgrado tutto quello che avete promesso, vi rifiutate di firmare? Vi immaginavate forse (e qui alzò, adirato, la voce) che avremmo accettato una somma minore?

— Vi ripeto che non sono il signor Brassington — rispose il professore bruscamente.

— Oh! — disse Jimmy ironico — e non sono nemmeno di Brassington i vestiti che portate, vero? e non è nemmeno il libretto d'assegni di Brassington? E voi non siete uno sfacciato vecchio mentitore, e un malnato ladro puritaneggiante? Ora sentite bene, se non firmate subito, resterete qui finchè lo farete. Resterete qui chiuso senza mangiare, eccetto un po' di pane ed acqua per tenervi in vita; e se sperate che la vostra assenza sia notata, vi posso dire che non lo sarà. Siamo bene informati. Dovevate partire col treno della notte per il Belgio. non è vero? Non avreste preso con voi nessun bagaglio da qui, perchè avreste preso una valigia passando al nostro ufficio a Londra, come fate sempre in questi vostri viaggi d'affari. Dovevate appunto fare un viaggio d'affari, e questi affari spero che potranno aspettare. Come vedete siamo bene informati su tutto, Brassington! Abbiamo una buona settimana davanti a noi, e in questa settimana dipenderà da voi se sarete trattato a puro pane ed acqua. E del resto nessuno farà caso se la settimana si prolungherà fino ad una decina di giorni.

***

Ho già menzionato, nel corso di questa lamentevole storia, la potenza infernale. Il lettore sarà meno sorpreso nel seguire lo sviluppo del pensiero del professore Higginson nella sua penosa situazione. Egli se ne stava annientato. I suoi due dominatori severi e irremovibili, lo guardavano attraverso la tavola, alla luce di quell'unica candela: la notte era profonda. Non si sentiva altro rumore che quello della bufera sui vetri della finestra.

Il professore pensava alla sua cara, dolce abitazione e la confrontava con la prospettiva di lunghe notti insonni, in una nuda stanza, a pane ed acqua, e peggio ancora... E che cosa sarebbe stato il peggio? I suoi pensieri si smarrivano, e intanto i due lo fissavano cattivi, e quasi lo ipnotizzavano.

Se egli avesse avuto nella tasca denaro sonante, appartenente a questo Brassington, non avrebbe ceduto; era persuaso che non avrebbe ceduto. Ma dopo tutto non si trattava di denaro, si trattava di un pezzo di carta. Sarebbe stato possibile rimettere le cose a posto... Era molto ignorante a proposito di queste cose, ma sapeva che occorreva un po' di tempo per compensare un assegno attraverso la stanza di compensazione. Ricordava che qualcuno gli aveva detto che occorrevano tre giorni.

La corda gli faceva orribilmente male; non era uomo da sopportare una notte insonne: ne sarebbe stato ammalato, anzi si sentiva ammalato fin da allora. Pensò che avrebbe potuto fare attenzione al numero dell'assegno e ricordarlo. L'indirizzo di questo signor Brassington lo aveva, come pure quello della banca: l'uno e l'altro erano sul libretto degli assegni. Avrebbe avuto il coraggio di esporre l'indomani mattina tutta la faccenda. Avrebbe fatto fermare l'assegno: la cosa era semplice. Certo non è cosa piacevole firmare col nome di un'altra persona; ma si tratta di nervosismo, prossimo parente della superstizione. Bisogna lasciarci guidare dalla ragione. In ultima analisi ciò non poteva far del male a nessuno, perchè l'assegno non sarebbe mai stato compensato.

Il professore si appoggiò con tenerezza su quella parola *compensato*. Essa aveva un suono tecnico, che ispirava fiducia. Era come un posto di rifugio. Gli assegni dovevano andare a Londra — si diceva il professore — in un luogo detto *Stanza di compensazione*; e questo lo sapeva, sebbene la scienza finanziaria non fosse materia della sua dottrina.

Mentre l'angelo del male muoveva un siffatto assalto frontale all'anima del povero professor Higginson, quest'anima fu assalita di fianco da un'idea luminosa: l'assegno gli avrebbe reso possibile di identificare i suoi tormentatori. Era veramente una idea meravigliosa: firmando l'assegno avrebbe aiutata la giustizia! La polizia poteva sempre esser messa sulle tracce di qualcuno, quando vi era di mezzo un pezzo di carta. Nessuno poteva sfuggire dalle mani della legge britannica, quando si fosse compromesso in un documento scritto. Fu questo attacco di fianco dello spirito maligno, che decise in definitiva il filosofo, il quale ruppe finalmente il silenzio, e chiese:

— Datemi la penna.

Jimmy intinse solennemente la penna nell'inchiostro e gliela porse, non cedendo però il libretto degli assegni, ma staccandone uno e passandolo al professore, perchè lo firmasse, e mentre ciò avveniva, l'invisibile serpente ghignava. Con mano quanto più poteva ferma, il professore Higginson scrisse al posto della firma le parole fatali *John Brassington*.

Stava per scrivere la somma, quando, con sua meraviglia, l'assegno gli venne strappato di mano, e Jimmy lo investì con voce tonante:

— Credete proprio, signore, di poterci giocare in una maniera così puerile? Ed osservava accigliato la firma.

— E' falsata tanto poco la vostra firma quanto può essere la mia. La vostra scrittura è questa.

E così dicendo traeva di tasca una lettera e la metteva sotto gli occhi del filosofo, mentre che Melba lo qualificava di poco gentili epiteti.

Ed il signor Higginson potè leggere, datato da una settimana prima:

«*Signor James Macaulay.* - Signore! Non intendo continuare con voi una corrispondenza sulla questione. - Sono vostro ubbidiente servo. - *J. Brassington*».

Era una scrittura energica, sciolta, di uno che in gioventù doveva aver fatto molto lavoro d'ufficio; era ben lontana dal somigliare alle lettere tracciate dal psicologo appiedi dell'assegno, che Jimmy, furente, aveva fatto in cento pezzi, sparsi sulla tavola e al suolo.

(Continua)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Un decennio non celebrato

Leggendo oggi su di un giornale il movimento Eucaristico in Italia, nel 1933, mi sono ricordato di una frase di una distinta nostra personalità ecclesiastica: « E' conveniente che portiamo fuori un'altra volta, dai nostri tabernacoli, il Divino Redentore, perchè Santifichi col Suo contatto questa umanità pagana ».

Ho presenti ancora alla mente e non mi sfuggiranno mai alla memoria, le ultime sedute del Comitato Diocesano, per il Congresso Eucaristico del 1923, quando alla vigilia di una grande decisione, di fronte alle perturbazioni sociali di allora che minacciavano sopprimere il Congresso stesso, proprio in seno al Comitato, si alzava in piedi una signorina, che con le lacrime agli occhi andava dicendo: « Al caso ci saranno pure i nostri sacerdoti a difendere per i primi il nostro Cristo » — quando un giovane avvocato sempre nella stessa seduta affermava solennemente di assumere con i suoi Giovani Cattolici, disciplinatissimi, la responsabilità della Processione finale.

Che trionfo Eucaristico, che grandiosità di sedute, di cortei, di riti religiosi. Vedo ancora nell'alta notte della vigilia, sui gradini delle chiese della città, i bivacchi dei pellegrini, venuti a piedi dalla Carnia e dalla Slavia, e mentre c'era chi avrebbe desiderato che si chiudessero le porte di quelle cheise, i sacerdoti rispondevano: « E dove manderemo questa povera gente? ». « Ad quem ibimus? ».

Ricordo l'alba di quella trionfale giornata; mi pareva l'alba della Resurrezione; era il Friuli che risuscitava davvero e trovava se stesso, dopo la guerra, più unito e compatto che mai.

Tacquero le cronache, i pellegrini riprendevano la via del ritorno e il Comitato chiudeva le sue partite, domandandosi: « Qual torto a dubitare un solo istante della fede della nostra gente! ».

Alla distanza di dieci anni sentiamo tutte la nostalgia profonda di quei congressi foraniali e del grandioso finale Congresso di Udine.

I Sacerdoti della Diocesi di Udine oggi s'alzano in piedi per ripetersi a vicenda: « Leviamo dai nostri tabernacoli il Redentore e portiamolo al popolo »; s'alzano per ripetere al loro popolo Friulano ancora credente: « Ecco la vostra salute, ecco la vostra Pace ».

GLAUCO

La festa di S. Antonio Abate

Oggi ricorre la festa di S. Antonio Abate titolare della chiesa annessa al palazzo Arcivescovile, in piazza Patriarcato, nella quale saranno celebrate solenni funzioni col seguente orario:

Ore 7.15, S. Messa letta da S. E. Mons. Arcivescovo; ore 8.30, seconda S. Messa letta; ore 10, S. Messa cantata; ore 15, Vesperi in canto e bacio della Reliquia.

Nuovo Assistente Ecclesiastico Diocesano

Apprendiamo con viva soddisfazione che S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato il Rev.do Sac. Vittorio Tonello quale Vice-Assistente Diocesano dei Giovani e degli Uomini di A. C. con la particolare mansione di mettersi a diretto contatto con i medesimi, visitando periodicamente e regolarmente le singole associazioni maschili.

Egli incomincierà fra giorni la sua importante missione con la visita delle associazioni di città: indi passerà di Forania in Forania tutta la vasta Arcidiocesi.

Al nuovo Vice-Assistente — che conta al suo attivo un decennio di vita feconda in mezzo ai giovani quale amato educatore e stimato maestro — porgiamo il saluto più cordiale e l'augurio più vivo da parte di tutti i cattolici friulani.

Scuola di Cultura Cattolica

Corso di Conversazioni religiose

Il Rev. Mons. Dr. G. Drigani ha iniziato domenica p. le sue lezioni intorno alla Conoscenza di Dio, seguito attentamente da numerosi intervenuti.

Le lezioni, con discussione, seguiteranno nelle prossime *domeniche alle ore 10,30, nella sala superiore della Casa dell'Azione Cattolica, Via Treppo*, 3.

Sono invitati i laureati e altre persone colte, tanto signori che signore.

Echi della Pesca per i Poveri

I RR. PP. Cappuccini comunicano:

«Il pubblico desidera sapere chi ha vinto, alla pesca dei poveri indetta dai Padri Cappuccini, il dono di Sua Maestà la Regina Giovanna di Bulgaria.

Ci certifica che la fortunata vincitrice fu la sig.na Livotti Fulgida, abitante in Vicolo Zoletti.

Nel Libro d'Oro della "Dante Alighieri,,

Per iscrivere nel Libro d'oro della « Dante Alighieri » il nome del compianto cav. Girolamo Magistris: Somma precedente L. 125; rag. Umberto Magistris e Nino Asquini L. 10 ciascuno; rag. Mario Caldana L. 5. Totale L. 150.

Avviso di concorso

E' aperto il concorso, per titoli, ad un posto di Capo Ufficio Sanitario (Gruppo A) presso la Sede Centrale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra.

Per partecipare al concorso occorre presentare *non più tardi del 28 febbraio 1934, domanda* in carta bollata da L. 5 alla Presidenza dell'Opera Nazionale con l'indicazione del domicilio e dell'indirizzo dell'aspirante e corredata dei documenti di rito.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 1; alle ore otto 2; a mezzogiorno 6. Fressione atmosferica 749; umidità relativa dell'aria 97. Tempo piovoso.

Confederazione delle Imprese di comunicazioni interne

Contributi sindacali

La Delegazione Provinciale della Confederazione Nazionale Fascista delle Imprese di Comunicazioni Interne porta a conoscenza dei suoi rappresentati che i ruoli dei contributi sindacali obbligatori relativi all'anno 1932 saranno esposti in questi giorni nei rispettivi Albi Pretori dei Comuni della Provincia per la durata di giorni 15, dopodichè saranno trasmessi agli Esattori Comunali per le riscossioni.

Entro quindici giorni dall'ultimo di pubblicazione, gli interessati hanno facoltà di ricorrere, a termini dell'art. 64 del R. D. 7 dicembre 1930 n. 1644, alla Commissione di cui all'art. 112 della stessa legge, istituita nel Capoluogo di Provincia presso la R. Prefettura.

***

La stessa Delegazione Provinciale ricorda ai propri associati che a termini dell'art. 230 del R. D. 14 settembre 1931 n. 1175 (Testo Unico per la Finanza locale) e dell'art. 5 del D. M. 26 febbraio 1933, tutte le imprese di trasporto che abbiano effettuato durante l'anno 1933 un transito su strade statali, provinciali, comunali e consorziali per oltre 1000 (mille) tonnellate-chilometro, sono tenute a presentare entro il 31 gennaio corrente, alla Commissione provinciale apposita denuncia da cui risultino i dati attinenti all'intensità dei trasporti, alla specie dei veicoli, alla lunghezza dei percorsi abituali, alla natura ed al peso delle merci trasportate nell'anno 1933 e tutte le altre indicazioni necessarie per valutare l'eccezionale logorio cagionato alle strade stesse.

La denuncia potrà esser fatta pel tramite degli uffici del Comune ove risiede l'impresa, a mezzo di appositi moduli in distribuzione presso gli stessi.

La denuncia non è necessaria per i contribuenti già iscritti nei ruoli quando le condizioni di tassabilità siano rimaste immutate.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta di lunedì, la Giunta Provinciale Amministrativa ha tra altro approvato i seguenti oggetti:

Udine: Ospedale Civile. Servizio tecnico-agrario — Istituto Maternità ed Infanzia. Lavori alla Villa Carrana — Comune. Contributo alla rappresentanza dell'Opera *Butterfly* e affitto palco al teatro Puccini.

Pordenone: Ospedale Civile. Autorizzazione a stare in giudizio contro De Nora.

Sacile: Ospedale Civile. compenso straordinario al personale.

Pontebba: Esproprio fondo per allargamento strada statale N. 13.

Moggio: Convenzione con l'Autorità Militare per la custodia dei Cimiteri di guerra.

Palmanova: Convenzione con l'Autorità Militare per fornitura acqua potabile.

Amministrazione Provinciale: Riconoscimento servizi prestati dal primo Segretario.

Nella Cooperativa Friulana Industria Liquori

L'altra sera alla Trattoria « Al Nord » la Cooperativa Friulana Industria Liquori, con sede in Udine, via Grazzano 67, ha offerto un ricevimento con un rinfresco a base dei suoi nuovi prodotti volendo con ciò festeggiare il proprio battesimo commerciale. Tutti gli intervenuti fra i quali notavansi il sig. Quendolo, presidente della Cooperativa, il dott. Cautero per l'Ente Nazionale della Cooperazione, l'ing. Ballico, l'avv. Massa, il rag. Daniotti per il Consorzio Cooperative e molti altri, tra cui esercenti e commercianti cittadini, hanno elogiato i prodotti della nuova Cooperativa formulando per la stessa gli auguri di prospero avvenire nel campo della produzione dei liquori, sciroppi ed affini.

O. N. D.

Facilitazioni librarie per Dopolavoristi

L'Istituto Geografico De Agostini ha edito come per gli anni passati il Calendario Atlante che cede ai dopolavoristi con lo sconto del 50 per cento sul prezzo di copertina.

Le eventuali richieste devono essere fatte direttamente alla Direzione del Citato Istituto in Novara.

In Tribunale

A porte chiuse

Ieri mattina si è iniziato l'anno giudiziario già inaugurato il 12 corrente alla Regia Corte d'Appello di Trieste da cui il Tribunale di Udine dipende. E' stato giudicato a porte chiuse certo Giuseppe Nimis di Pietro di anni 22 da Ragogna imputato di atti turpi. E' stato assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Sartoretti.

Denunciato per ricettazione

Al vigile urbano Lino Zilli giorni fa spariva un bel pastrano che qualche giorno dopo vide addosso al falegname Adriano Tali. Questi interrogato dichiarò di averlo avuto quale compenso per lavori di falegnameria da certa Gaetana Cavalieri abitante in Via del Pozzo. Anche questa interrogata dai Carabinieri dichiarò di aver acquistato il pastrano da un vecchietto sconosciuto. E' stata denunciata per ricettazione.

Grave caduta di un agricoltore

L' agricoltore Giuseppe Perosani fu Luigi di anni 55 residente a Lestizza esesndosi affacciato alla finestra della propria abitazione cadde nel sottostante cortile dall'altezza di circa 5 metri. L'infelice fu trasportato ad Udine ed accolto all'Ospedale Civile con prognosi riservata avendo riportato la frattura del femore sinistro con commozione viscerale.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 16 gennaio

NATI	2
MORTI	4
MATRIMONI	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Zoppas Ugo ferroviere con Dusso Irma sarta; Tardivello Ferdinando ferroviere con Movia Cirilla casalinga; Bertoni Miletto impiegato con Cudini Ofelia casalinga; Omenetto Giovanni autista con Rovere Francesca casalinga.

Matrimoni: Bardus Ettore bracciante con Mucin Angelina operaia; Mansutti Ezio fabbro con Buttazzoni Olga casalinga.

Morti: Dreossi Regina vedova Colombo fu Domenico di anni 84, casalinga; Tambozzi Vittoria fu Valentino di anni 15 casalinga; Avanzato prof. Rosario fu Salvatore di anni 48 insegnante; Croattini Teresa fu Luigi di anni 82 casalinga; Casabellata Dionisio fu Valentino di anni 59 contadino.

Solenni onoranze alla salma di una eroica Crocerossina

Ieri nel pomeriggio alle ore 15, con austero rito e con l'intervento delle più cospicue autorità civili e militari ed ecclesiastiche, è stata trasportata dalla stazione ferroviaria al Cimitero la salma della compianta crocerossina Ada Rodaro. Come già abbiamo rilevato, questa eroica infermiera, dopo aver prestato servizio negli ospedaletti da campo durante tutta la guerra, svolse la sua pietosa attività nella zona malarica dell'Italia meridionale e quindi passò a Tripoli ove decedette lo scorso agosto nell'adempimento della sua missione.

Il feretro avvolta nel tricolore fu deposto nel bianco carro funebre e si formò un imponente corteo. Procedeva la banda presidiaria e rendeva gli onori militari un reparto in armi del secondo fanteria. Moltissime le corone fra cui quelle della mamma, dei fratelli, del comune di Udine, del comune di Lestizza, della Croce Rossa Italiana il cui presidente nazionale sen. Cremonesi si era fatto rappresentare dagli ufficiali e personale dell'Ospedale coloniale di Tripoli, della marchesa Starampi, delle sorelle infermiere volontarie. Seguivano le scolaresche le giovani e piccole italiane con bandiere e reggevano i cordoni le dame infermiere. Seguivano la sorella, il fratello ed altri congiunti, il cap. Ramponi per il Podestà, i rappresentanti dei combattenti, dei volontari di guerra e del comitato Universalità di Roma ecc., oltre ad un lungo stuolo di cittadini, signorine, ufficiali ed amici di famigla. In piazzale 26 Luglio il corteo sostò per gli onori militari e quindi la salma fu scortata fino al Cimitero.

Sport

Eliminatorie di sci dei Giovani Fascisti

Abbiamo da Tarvisio:

Sui campi di sci del Tarvisiano si è svolta la eliminatorio interprovinciale fra Giovani Fascisti per la scelta delle patuglie che in Val di Fiemme disputeranno il Campionato nazionale. Alla gara hanno partecipato pattuglie delle Provincie di Udine, Treviso e Belluno, lungo un percorso vario di circa 15 chilometri. Vivacissima la lotta fra le pattuglie di Zoldo, Pontebba e Tarvisio che si sono classificate in detto ordine.

Dopo la proclamazione della classifica, nella sala maggiore del Municipio di Tarvisio con l'intervento delle Autorità e della Giuria presieduta dal Console cav. Liuzzi, il Segretario Federale della Provincia di Udine Medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba ha fatto la consegna dei premi ed ha avuto parole di vivo elogio per gli atleti e per gli organizzatori.

Ecco la classifica ufficiale:

1.a la squadra n. 6 della Provincia di Belluno (Zoldo Alto) che ha compiuto in percorso di 14 Km. in 52'42".

2.a squadra n. 4 di Pontebba in 53'10".

3.a squadra n. 1. di Tarvisio in 54'40".

4.a squadra n. 2 di Cortina d'Ampezzo in 56'43".

5.a squadra n. 7 di Treviso in un ora e 54 secondi.

6.a squadra n. 3 di Sappada in 1 ora 2'7".

7.a squadra n. 5 di Udine in un ora 11'10".

GIORNALMENTE

giungono allo Stabilimento DELSER decine di lettere di papà e di mamme per esprimere tutta la loro soddisfazione e la loro riconoscenza per i meravigliosi risultati dello

ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

somministrata ai loro bambini.

Trovasi in tutte le Farmacie

GASPARINI - UDINE

CORONE - MAZZI - CANESTRI

TUTTE LE PIANTE - TUTTI I FIORI - PIANTE FIORITE

— Telef. 4-24 - 4-38 —

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre dello Scultore *LUIGI GUACCI, Cavali. del Lavoro di Lecce, diplomato alla R. Accademia di Bele Arti di Roma.* Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del *Cav. Guacci*, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

AI GRANDI MAGAZZINI

Succ. A. MILANI

UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE

CORREDI da SPOSA

GRANDE ASSORTIMENTO

STOFFE UOMO e DONNA

PREZZI RISTRETTISSIMI

Brevi di cronaca

Investito da un ciclista

L'elettricista Giovanni Valentinuzzi fu Pietro di anni 50 dimorante in frazione San Osualdo, mentre attraversava via Basaldella fu investito ed atterrato da un ciclista. All'Ospedale gli furono riscontrate escoriazioni e contusioni al ginocchio sinistro guaribili in 10 giorni.

Lubrificando una macchina

Il meccanico Ernesto Turella di Giuseppe di anni 21, lubrificando gli ingranaggi di una macchina riportava una ferita lacero contusa al pollice sinistro.

Scaricando un collo

Il facchino Elio Degani fu Francesco di anni 23, scaricando un collo riportava ferite lacero contuse all'anuare della mano destra. Guarigione in una settimana.

DALLA PROVINCIA

AQUILEJA

Relazione sull'Opera della Sala Parrocchiale

All'inizio di quest'anno fu distribuita in ogni famiglia della parrocchia la seguente relazione. Siccome contempla molti benefattori fuori di parrocchia, che hanno contribuito con generosità al sorgere di quest'opera, è doveroso pubblicarla sul giornale per rendere a tutti gli amici e fautori di Aquileia madre vivissime grazie.

Il voto di lunghi anni è compiuto. La Parrocchia possiede la sua «Sala» bella ed artistica! E' vero che per il numero della popolazione essa è un po' angusta; ma con l'aiuto di Dio e con la generosità che Vi distingue, speriamo di vederla presto ampliata.

La sala «S. Paolino» (nome glorioso per Aquileia e per il Friuli) fu benedetta — come è noto — il mattino delle 11. Festa di Pasqua (17-4) di quest'anno e la sera stessa, dinanzi ad un pubblico magnifico, essa fu inaugurata con una Conferenza illustrata su « La Conciliazione tra la S. Sede e l'Italia.

Spesse seguirono le conferenze con proiezioni; conferenze artistiche, morali e catechistiche; ma ciò che suscitò il più vivo entusiasmo nei sempre numerosi uditori furono le piccole, ma belle «Accademie» date dalle vostre bambine, iscritte nell'Azione Cattolica. Accademie che fecero risaltare e meglio conoscere le maggiori solennità dell'anno ecclesiastico e specialmente il S. Natale, dinanzi al suggestivo Presepio, ivi eretto.

Nè va dimenticato il servizio che la sala rende al Coro della Basilica; con una sede stabile il nostro Coro — tutti lo vedono — va di giorno in giorno perfezionandosi.

Tutti vedono sorgere e svilupparsi quest'opera con intima soddisfazione, tutti hanno finora contribuito alle spese di costruzione e di attività con larghezza, come ad un proprio Monumento di Fede. E il consenso ed il contributo devono continuare, per il bene della Parrocchia, per il bene delle anime vostre; poichè per i benefattori, oltre alle preghiere delle giovani dell'A. C., si celebra mensilmente una S. Messa nella nostra Basilica.

Nel presentarvi il resoconto finanziario a tutto l'anno 1933, diciamo, in primo luogo, grazie a Dio e quindi grazie a Voi Parrocchiani e Benefattori tutti; Dio ve ne rimeriti con i beni più preziosi!

Resoconto al 31-12-1933-XII

Entrate: per vendita cartoline ecc. L. 15170 — Offerte in danaro L. 9225 — Offerte in grano L. 1934,90 — Assieme L. 26329,90 — Dare a pareggio L. 3398 — Totale L. 29727,90.

Uscite: Costruzione della sala lire 21794,90 — Attrezzamento della sala L. 7763 — Esercizio L. 170 — Assieme L. 29727,90.

Risulta, dunque, dal Resoconto un debito a carico della Sala di L. 3398, che le vostre generose offerte vorranno quanto prima coprire; a questo fine noi Vi domandderemo, durante la Benedizione delle case per l'Epifania, il vostro obolo in granoturco o in denaro.

Vi auguriamo ogni bene nel Signore per il nuovo anno.

TRICESIMO

La celebrazione del centenario

Il 1.o gennaio 1843, da un frate è stato benedetto il camposanto di Tricesimo, costruito a spese del Comune, per il recinto e il terreno, mentre la cappellina è stata eretta per opera del pievano don Tosolini.

Così narra brevemente la storia dell'archivio parrocchiale. La prima salma ivi deposta è stata di una giovinetta, che ebbe ad enceniare con il suo verginale splendore quel sacrario. Cento anni sono trascorsi, da che in quel recinto trovarono pace oltre settemilacinquecento salme. Tutti abbiamo un nostro caro che in quel sacrario attende la risurrezione.

Mons. Arciprete con senso delicatissimo ha voluto ricordare quel centenario, colla celebrazione solenne, manifestatasi domenica al vespro, con un'imponente corteo partito dalla chiesa arcipretale, e recatosi al camposanto.

Al mesto corteo parteciparono oltre al clero locale, le varie branche delle associazioni religiose, le quali recavano una corona, nonchè altre corone erano portate per tutti i cittadini defunti e inviata dal Podestà, e altre dai combattenti, che partecipavano pure con i propri labari e vessilli. Una massa corale di 120 elementi sotto la direzione di don Luca Mauro, eseguirono lungo la via, il Miserere a 4 voci dispari del Tomadini, e la fanfara degli ex alpini diretta dal maestro Bertoli intramezzava con marcie funebri il canto liturgico. Al camposanto, dopo le preci dei defunti; mons. Arciprete dottor Marco dall'Ava ha tenuto un magistrale e commovente discorso commemorativo.

Alla mesta cerimonia vi parteciparono moltissimi fedeli venuti anche dai paesi limitrofi.

A chiusura della commemorazione, lunedì mattina, è stata celebrata una ufficiatura funebre con Messa solenne celebrata da mons. Arciprete con assistenza del clero della Pieve e presente una folla di fedeli che gremiva il sacro tempio. E' stata eseguita musica del Perosi dalla Cantoria arcipretale sotto la direzione del vicario don Luigi Costantini e accompagnata all'organo dalla sig. Lri Arturina.

La commemorazione di questo mesto anniversario ha dato occasione ai cittadini di uno speciale ricordo verso i propri cari defunti, e ne adornarono le tombe, quantunque il grigiore del tempo non avesse dato che verde e qualche fiore di serra.

Incendio a Martinazzo

L'altra sera verso le ore 21 si è sviluppato un violento incendio a Martinazzo frazione del vicino comune di Cassacco e precisamente nel fienile di G. B. D'Odorico. Il pronto intervento della popolazione ha impedito che il fuoco si estendesse alla sottostante stalla dalla quale poterono esser tratti in salvo i bovini e scongiurandosi così più gravi danni. Andò completamente distrutto il raccolto del foraggio (circa 40 quintali) e del fabbricato non restarono che i muri maestri. E' questo, in circa un anno, il quindicesimo incendio manifestatosi in quei paraggi.

BASILIANO

Sul palcoscenico

Domenica scorsa fu ospite di Basiliano la compagnia filodrammatica di Basaldella che rappresentò sulle nostre scene, con brillante successo il dramma moderno in tre atti « Nel Vortice » e la farsa « Non più sordi in locanda ».

NIMIS

Orario delle autocorriere Debelis-Nimis

Partenza da Debelis ore 7 — Arrivo a Nimis ore 7.20 — Nimis-Debelis ore 18.30. Nei giorni festivi alle ore 14.

Nimis-Udine

Partenza da Borgo Centa ore 7.30 e 15.20 — Arrivi a Udine ore 8.15 e 14.

Partenza da Udine (Albergo Telegrafo) ore 11.20 - ore 17 — Arrivo a Nimis (Borgo Centa) ore 12 e 17.50.

Posta con cavallo

Partenza da Nimis ore 7 e 15.30 (per Tarcento). Nei giorni festivi alle ore 6. — Da Tarcento per Nimis ore 7.45 e 17.20. — Autocorriera da Tarcento per Nimis ore 7.30 e 7.45 — Da Nimis per Tarcento ore 14.50 (Vicino all'Albergo Città di Trieste).

Recapito del Notaio

Abbiamo annunciato che il nostro dott. Bruno Privilegio, notaio, si trasferirà a Udine. Ora siamo lieti di assicurare che egli tuttavia continuerà a mantenere un recapito a Nimis dove vanta ocsi larga e meritata stima.

Infortunio sul lavoro

Certo Bernardis Giovanni di anni 40, possidente, mentre dal bosco cercava di avviare al piano su un filo di ferro un carico di legna la corda metallica si spezzava ed egli andava a cadere violentemente per terra riportando lesioni e contusioni alla gamba destra e agli arti. Ne avrà per alcuni giorni.

Offerte all'Asilo

Sono pervenute «pro Asilo» le seguenti offerte: la Famiglia Grassi di S. Gervasio L. 50 — Ferro don Giovanni L. 5 — S. N. L. 20 — C. A. lire 20. La Direzione vivamente ringrazia.

BUTTRIO

Adunata di Giovani Fascisti

(rit.) Sabato sera, convocata dal Commissario straordinario del Fascio di Combattimento, sig. De Marco Umberto, si è svolta, nella Casa del Littorio, un'adunata dei Giovani Fascisti di Buttrio, Camino, Caminetto e Vicinale, i quali sono intervenuti al completo.

Il Commissario ha esposto chiaramente il programma dell'attività da svolgere, illustrando le altre finalità dell'Organizzazione Giovanile Fascista.

Seduta stante si è proceduto al tesseramento, il quale è stato portato a buon punto, avendo la maggior parte dei Giovani Fascisti versato la quota.

Si ha affidamento che i reparti saranno regolarmente equipaggiati per l'Anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Brevi dalla Provincia

CHIUSAFORTE - Misteriosa scomparsa di un giovane — Certo Pittino Marino di Dogna, ospite da alcuni giorni della nonna materna che abita adAriat degli Uomini, in Val Raccolana, venerdì scorso si recava in montagna a tre ore di sacava e non faceva più ritorno. Si teme che il povero giovane sia caduto in qualche crepaccio e sia rimasto coperto dalla neve. Si sono fatte ansiose ricerche senza risultato. Squadre di cercatori continuano la pietosa bisogna.

LAVARIANO - Festa Patronale — Ricorrendo venerdì prossimo la festa di San Paolino Patrono della Parrocchia saranno qui celebrate solenni funzioni religiose.

SAN DANIELE - Il mercato — Oggi ci sarà grande movimento al mercato per la distribuzione dei premi a tutti i proprietari che porteranno bovini al mercato esclusi i vitelli da latte.

ROMANS DI VARMO - Il fuoco — Per cause imprecisate un incendio è scoppiato nei locali di Molinari Dionisio, Mariotti Elia e Pittini Luigi distruggendo attrezzi agricoli e foraggi depositati e danneggiando gravemente il fabbricato.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

Scuola Cattolica di Coltura

Come abbiamo annunciato, questa sera, mercoledì 17 corrente, alle ore 21, il chiarissimo prof. Giuseppe Marchetti, terrà nel salone della Banca Popolare Coop. la conferenza sulla « Redenzione in Dante ».

Un audace furto al Santuario della B. V. delle Grazie

Il venerato Santuario della B. V. delle Grazie è stato questa notte visitato dai ladri. Una squadra di ignati sacrileghi furfanti, approfittando delle... favorevoli condizioni del tempo che ha regalato per tutto il corso delle ore notturne acqua a diluvio, ha perpetrato un audace colpo al tempio. La porta scelta è stata la sinistra che essendo invisibile a quanti vi transitano lungo la vicina strada, perchè nascosta dalla costruzione della vecchia chiesa, si prestava molto bene alla losca impresa. Evidentemente aiutati da forti leve di ferro forzarono i cardini e sollevarono le due pesanti porte: l'ingresso al tempio era così libero. Le serrature delle cassette delle elemosine furono le due prime vittime. Vuotato il contenuto, i ladri scassinarono quindi tutte le serrature degli armadi e degli altri mobili sia della chiesa che della sacrestia, rovistando dappertutto. Il tabernacolo non è stato violato. Il danno complessivamente, comprese le riparazioni alla porta ed alle serrature, si aggira sulle cinquecento lire.

E' questo il secondo furto che il santuario subisce. Il primo però, tentato nella notte di Natale del 1932, è andato in fumo perchè la porta alla quale si aveva tentato l'assalto resistette. L'autorità, alla quale il furto è stato denunciato, ha iniziato attive indagini per assicurare alla giustizia i sacrileghi furfanti.

Un'offerta del Comitato della Croce Rossa

Il Comitato locale della Croce Rossa Italiana ha offerto lire 100 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. I preposti alla pia istituzione sentitamente ringraziano.

Negozio visitato dai ladri

A quanto pare, con questa recrudescenza di furti, l'attività dei ladri è... in fiore. Anche il negozio di generi alimentari del sig. Luigi Bonazza, in Borgo Meduna, ha avuto la sua visita. I furfanti, scassinate le serrature di una porta sita nella parte posteriore del fabbricato e che da in un cortile, penetrarono nel negozio dove accumularono un rilevante bottino col quale iniziarono la via del ritorno. Senonchè qualche famiglia, abitante li vicino, in quella stessa notte non aveva motivi di allegria avendo degli ammalati in casa, così chè l'andirivieni di qualche membro della stessa, sorprese i ladri nella loro «marcia» di ritorno. I malandrini, vista la necessità di una rapida fuga, giudicarono cosa buona alleggerire i fardelli, e lasciata parte della refurtiva sparsa a terra, si dileguarono con il resto nelle tenebre. Il danno si aggira così sulle cinquecento lire.

Pubblicazione nuovo catasto

Fra giorni cessa la pubblicazione del nuovo catasto e molti interessati non hanno ancora avuto cura di prendere visione della loro partita per accertarsi se è regolare o meno e disporre in termine utile per la presentazione dei ricorsi in carta semplice. E' opportuno che i ritardatari approfittino del breve tempo ancora a loro disposizione perchè trascorso il termine di legge i reclami non verranno più accettati.

L'ufficio apposito, sito nel fabbricato ex ospedale in piazzetta della Pescheria è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 neifestivi.

TRAMONTI DI MEZZO

La festa del Titolare

Domenica, 21 corrente, la nostra curazia celebra la festa del suo beato titolare, S. Antonio Abate.

Ecco l'orario delle sacre funzioni: ore 8 messa e comunione generale — ore 11 messa solenne e panegirico del santo detto dal Rev.mo don Gerardo Turrin Parroco di Tramonti di Sopra — ore 14 Vesperi e benedizione con la reliquia.

Notizie varie

A CLUT, avendo il Podestà cav. Terzo Giordani presentate le dimissioni, S. E. il Prefetto ha nominato Commissario prefettizio del Comune il sig. Angelo Martini fu Giovanni, giudice conciliatore.

A CORDOVADO, la festa di S. Antonio Abate sarà celebrata domenica 21 corr. nella chiesetta di Saccudello con il seguente orario delle sacre funzioni: ore 10 Messa solenne; ore 15 Vesperi. Seguirà l'estrazione della lotteria detta del maiale di S Antonio e la banda cittadina terrà un piccolo concerto.

A CASARSA, in località comunale i ladri penetrati nel pollaio del colono Sante Stefanel, carpivano quattro tacchini ed una dozzina di galline.

A VALERIANO, la giovane Anita Comici fu Pietro di anni 27, mentre si recava a Lestans venne investita e gettata a terra da un motociclista. Soccorsa da alcuni presenti, il dott. Turello la medicò per una larga ferita al mento.

A TAURIANO si stanno preparando solenni festeggiamenti per l'ingresso del nuovo parroco don Giacobbe Saveri che entrerà in paese sabato prossimo. Domenica, presenti le autorità, si svolgerà la cerimonia della presa di possesso.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Stagione invernale lirico-drammatico-musicale

Domenica sera scorsa, 14 corr., al salone-teatro «Don Bosco» si è aperta la stagione invernale del nostro teatro.

Le varie rappresentazioni, veramente artistiche sotto ogni aspetto, avranno il loro completo svolgimento in tutte queste domeniche del carnevale.

Domenica scorsa i giovani nostri hanno eseguito con tanto gusto artistico e precisione i due laovri moderni di A. P. Berton: «Ciò che più vale » e «Riabilitazione » da commuovere varie volte l'uditorio. Alla domenica p. v. 24 corr. si avrà una rappresentazione teatrale, di gradita sorpresa, dalla compagnia artistica Udinese «Ex Allievo».

Domenica 28 corrente: «Il miracolo dell'amore» di mons. Ellero». Domenica 4 febbraio: «Il sogno di Renato» fantasmagorica trama musicale di fate, maghi e cavalieri in tre quadri. Parole di mons. Ellero; musica e direzione artistica del M.o cav. GioBata Cossetti.

Per Tormezzo sarà proprio un eccezionale avvenimento artistico-musicale. Domenica 11 febbraio: «La gerla di papà Martin» e martedì 13 febbraio: «Il biglietto della lotteria ».

Siamo sicuri che la cittadinanza accorrerà in massa a queste rappresentazioni di sana educazione e di gradito sollievo.

Si taglia un dito

I giovane Emilio D'Orlando di Antonio di anni 18 da Cazzaso, lunedì mattina, mentre nel cortile di casa spaccava della legna di faggio, con la mannaia, si recideva accidentalmente il pollice della mano sinistra. Fu trasportato in questo Ospedale alle cure del dott. Cecchetti; ne avrà per un mese.

Rinvenimento di un cadavere

PADOVA, 16

Nei pressi della Stanga, sotto il Ponte sul Piovego, sopra un sasso fu trovato il cadaverino di un neonato, di sesso maschile.

Della scoperta furono informati i Carabinieri che hanno iniziato le indagini del caso.

Bambina morta per scottature

BELLUNO, 16

Ieri sera la piccina di due anni D'Incà Flora di Giovanni, dalla frazione di Bes, mentre si trovava in cucina le si rovesciò addosso una pentola d' acqua bollente e riportò scottature di primo e secondo grado alla spalla, al braccio, alla gamba destra ed al torace. Trasportata d'urgenza al nostro civico ospedale venne accolta dal medico di guardia dottor Amadori. Fra straziante agonia la povera bimba ha cessato di vivere stamane verso le dieci.

Denunciato il fatto i carabinieri indagano per stabilire se spetti responsabilità ai genitori.

zo non sia sola.

Assolto, si presenta dopo 3 anni per farsi condannare

VENEZIA, 16 pom.

Non avviene tutti i giorni che un individuo voglia essere ospitato in carcere ad ogni costo. Costui è il contadino di Trebaseleghe (Padova) Giovanni Casarin che, assolto tre anni or sono in istruttoria dall'accusa di furto di una vaccina per non aver commesso il fatto, vistosi sfuggire l'occasione di essere ospitato in carcere, si presentò in questi giorni ai carabinieri di Scorzè a precisare che era proprio lui a rubare la bestia e che anzi l'aveva rivenduta a Dolo per 1050 lire. Oggi il Tribunale lo ha condannato, come egli desiderava, a 10 mesi di reclusione.

Il concorso per la illustrazione dell'olivicultura

ROMA, 16 pom.

La Società Nazionale olivicoltura, d'accordo con la Federazione Fascista Autonoma Artigiani d'Italia, ha indetto un concorso fotografico per la illustrazione della olivicoltura, concorso che si chiuderà improrogabilmente il 28 febbraio p. v. Chiunque può prendervi parte con un massimo di 20 fotografie. Le opere verranno esaminate da una giuria composta di tecnici ed artisti scelti dalla presidenza del comitato esecutivo. Saranno assegnati i seguenti premi: medaglia d'oro, d'argento e di bronzo, un premio di L. 1.000 e uno di L. 500 per la categoria professionisti e uno di lire 500 per i dilettanti.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 16 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno 15,2. — Ieri: massima 12, min. 6.
BOLOGNA — Massima 2, min. —9.
TORINO — Massima 5. min. —8.
MILANO — Massima 3. min. —1.
Ancona — Massima 11. min. 1.
GENOVA — Massima 13. min. 5.
VENEZIA — Massima 5. min. 1.
BRINDISI — Massima 15. min. 8.
FOGGIA — Massima 74. min. 7.
NAPOLI — Massima 13. min. 7.
CAGLIARI — Massima 15. min. 7.
PALERMO — Massima 17. min. 12.
FIRENZE — Massima 13. min. 8.
BARI — Massima 16. min. 6.
CATANIA — Massima 17. min. 8.
MESSINA — Massima 15. min. 10.
TRIESTE — Massima 9. min. 4.
TRENTO — Massima 3. min. —7.
TRIPOLI — Massima 15. min. 7.
BENGASI — assima 16. min. 9.

Muore al cinematografo

PADOVA, 16

L' altra sera, mentre assisteva ad una rappresentazione in una sala cinematografica cittadina, fu colto da improvviso malore certo Silvio Sandon di anni 63.

Dalla «Croce Verde» veniva portato all' ospedale ove giungeva cadavere, perchè colpito da paralisi cardiaca.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXIX - N. 12

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 17 Gennaio 1934

Comunicazioni, sanità e esercito
nelle discussioni al Senato

ROMA, 16

La seduta è aperta alle ore 16 Presiede S. E. Federzoni.

Sono presentati alcuni disegni di legge.

PRESIDENTE. Ho il profondo dolore di dovere comunicare al Senato la notizia della morte del nostro venerando collega Sen. Conte Oronzo Quarta Primo presidente di Corte di Cassazione a riposo. Mi è stata rimessa una lettera da lui scritta fin dal 1919, con la quale egli ha domandato di non essere commemorato. Dobbiamo rispettare tale volontà inchinandoci in reverente silenzio alla memoria di lui

CIANO, Ministro delle Comunicazioni, a nome del Governo si associa alle parole di cordoglio pronunciate dal Presidente del Senato.

E' discusso il terzo elenco delle petizioni.

Segue la discussione del disegno di legge: « stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1934 al 30 giugno 1935.

Il bilancio delle Comunicazioni

CIANO, Ministro delle Comunicazioni. Si è detto che l'attuale bilancio delle Ferrovie è bilancio di crisi. E' evidente che tutte le crisi economiche incidono sull'industria dei trasporti e che l'influenza della crisi attuale è sentita in ogni parte.

Al Senatore Conti dichiara che lungi dal dolersi dello sviluppo preso dall'automobilismo se ne compiace. Ma il compiacersi del progresso dell'automobilismo non esime dal preoccuparsene L'oratore infatti fin dal 1931 ha cercato di comprendere quale sia l'influenza del trasporto di merci fatto dagli autocarri su quello ferroviario. Lo sviluppo camionistico è stato cospicuo in quanto la sua incidenza sul traffico ferroviario che era del 3 per cento nel settembre 1931 è salita a circa il 13 per cento nell'agosto 1933.

Il monopolio delle ferrovie non esiste più e forse non esisterà più per molto tempo se non per sempre. Le ferrovie dunque pur continuando a svolgere un compito insopprimibile ed insostituibile nella vita economica e militare del paese devono essere aggiornate economicamente e tecnicamente.

Tale aggiornamento non potrà naturalmente che attuarsi per gradi, sia per il tempo ed i capitali necessari ai lavori di elettrificazione sia per non turbare troppo bruscamente uno stato di cose già esistente da molti decenni. L'elettrificazione delle linee principali procede con la maggiore celerità consentita dai grandi lavori per la sistemazione delle linee e per le stazioni che essa richiede. Con l'elettrificazione oggi esistente e quella in corso avremo più di 4000 chilometri (senza contare i 1750 chilometri di ferrovie private e 1217 chilometri di tramvie extra urbane) assai più di qualunque altra nazione del mondo. Ma la amministrazione non intende arrestarsi a questi risultati. Essa ha affrontato in questi ultimi mesi anche il problema delle automotrici

L'oratore fornisce quindi diversi chiarimenti al Sen. Ricci e precisa la funzione e l'andamento della riserva, gli aggravi apportati alle ferrovie dai provvedimenti dei passati governi in materia di pensioni e la sistemazione che è stata attuata dal governo fascista nel marzo del 1924 e le provvidenze adottate per sopprimere i passaggi a livello più importanti o per ripristinare il presenziamento in vista dell'aumentato traffico stradale.

Passa quindi ad esaminare i buoni risultati ottenuti con i macchinari frigoriferi ed altri impianti per il trasporto di frutta.

Per quanto riguarda la consistenza numerica del personale, di 240 mila agenti del 1920-21, sono ridotti a 136.700, non ostante l'aumentata estensione della rete e l'accresciuto numero dei treni chilometro.

Particolari misure sono state adottate per garantire la sicurezza dell'esercizio. Inoltre non ostante le strettezze del bilancio, sono stati stanziati 10 milioni in più per la manutenzione delle strade ferrate.

Poste e telegrafi

Molto più semplice è la vita della Amministrazione postale e telegrafica, la quale continua nel suo ritmo normale. Le previsioni del bilancio 1934-35 contemplano un avanzo di 16 milioni: ma soltanto nei primi cinque mesi dell'esercizio in corso si è già ottenuto un avanzo di 23 milioni rispetto ai 20 previsti per tutto l'anno. E' previsto anche l'aumento delle spese, dovute ad esigenze di carattere eccezionale per la costruzione di 4 edifici postali nella capitale e per lavori richiesti dall'estensione della trazione elettrica.

I servizi procedono con soddisfacente regolarità. Tutti i miglioramenti apportati ai trasporti ferroviari, marittimi ed aerei, sono utilizzati.

Il traffico postale dal Nord America verso l'Oriente, tramite i nostri uffici natanti sul transatlantici *Rex* e *Conte di Savoia* è notevole.

Radiofonia circolare

Il numero degli abbonati alle radiodiffusioni ha raggiunto i 370 mila e si è istituito l'ente radio rurale.

Perchè l'estensione alle popolazioni campestri della radiofonia circolare entrasse nella pratica attuazione, occorreva una apposita organizzazione non solo per scegliere e praticare idonei programmi ma anche per provvedere gli apparecchi adatti.

E' stata bandita perciò una gara fra le ditte nazionali per la costruzione di un apparecchio radiofonico che oltre i requisiti qualitativi voluti, presenti anche un prezzo limitato in modo da gravare il meno possibile sui bilanci dei consumatori.

La gara ha dato buon esito e già sono in corso le pratiche da parte dell'Ente per dotare le scuole rurali del ricevitore radiofonico. Si prevede prossimo l'inizio delle trasmissioni.

Per lo sviluppo del servizio telefonico sono stati stipulati i contratti per la posa dei cavi Torino-Modane e Milano-Casteggio, mentre si sono concluse trattative per il nuovo cavo Trento-Bolzano. Le comunicazioni con la Sardegna sono state sistemate in modo definitivo.

Notevole lo sviluppo del traffico telefonico che dal 1925 ad oggi è quasi raddoppiato.

Nei riguardi della marina mercantile, l'oratore pone in rilievo l'aumento di traffico verificatosi durante il 1933.

Assicura che i servizi pubblici affidati al Ministero delle Comunicazioni marciano verso il miglioramento nonostante le gravi difficoltà economiche del momento attuale. *(Applausi vivissimi, molte congratulazioni).*

Si approvano i capitoli del bilancio.

E' aperta la discussione del D. L. sulla spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1934 al 30 giugno 1935.

Organizzazione sanitaria

MARAGLIANO. Segnala al Governo alcune questioni che sarebbe necessario prendere in esame. L'organizzazione dei servizi sanitari manca di unità. Essi dovrebbero essere tutti sottoposti alla direzione di Sanità mentre alcuni non ne dipendono affatto altri solo formalmente.

L'oratore espone alcune sue proposte pratiche.

GUIDI BUFFARINI (Sottosegretario per l'Interno). Esamina l'importante argomento della codificazione di fondamentali leggi amministrative. Annuncia che entro il prossimo mese di febbraio potrà essere pubblicato il nuovo testo unico della legge comunale e provinciale e successivamente a breve distanza di tempo il nuovo testo unico delle leggi sanitarie.

Dal lavoro compiuto trarrà maggior risalto il principio fascista della subordinazione degli interessi individuali al supremo interesse dello stato nonchè il prestigio conferito dal Regime agli enti locali. Sono inoltre gli studi per il coordinamento delle disposizioni sulle istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza. Si cercherà di non annullare la responsabile attività degli istituti e di non sopprimere la funzione assistenziale voluta dai benefattori.

La tutela della salute pubblica dà risultati sempre più tangibili ed importanti. Da un decennio l'Italia è completamente immune dal vaiolo le comuni malattie endemiche, non hanno richiesto provvidenze di particolare importanza.

L'oratore presenta confortanti statistiche sulla malaria e sulla tubercolosi.

Ordine ed elevazione

In seguito alla soppressione dell'Istituto Vaccinogeno di stato i sieri e i vaccini prodotti dagli istituti privati sono assoggettati al controllo della direzione generale della Sanità Pubblica.

Conferma al Senato che l'ordine pubblico è ovunque perfettamente normale. A ciò contribuisce la piena efficenza dei servizi della pubblica sicurezza e l'opera meritoria dei funzionari ai quali sono di valido ausilio l'arma dei carabinieri e la milizia volontaria nelle sue diverse specialità. Con compiacimento rileva che le manifestazioni della criminalità hanno subito nello scorso anno una notevole diminuzone.

L'Assemblea passa alla discussione della legge sui diritti di autore. Parlano i senatori CASELLA e SANDRINI.

Quindi sul progetto di avanzamento per alcune categorie di ufficiali prendono la parola i senatori ZUPPELLI e BAISTROCCHI.

Viene posto in discussione il bilancio delle Finanze. Ha la parola il sen. RICCI FEDERICO il quale si occupa delle società commerciali. Dopo di lui prendono la parola il sen. SANDRINI sul problema della sovraimposta sui terreni e i fabbricati.

Quindi la seduta è tolta alle 22 e rinviata a domani.

Violento terremoto lontano
segnalato da Padre Alfani

FIRENZE, 16

Padre Guido Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica:

« Ieri mattina alle 9.53'50" tutti gli strumenti sismici dell'Osservatorio hanno segnalato il principio di una registrazione di terremoto disastroso che ha colpito una regione lontana.

Calcolando infatti con gli elementi ricavati dai sismogrammi si ottiene una distanza di 6500 km. I tracciati sono straordinariamente grandi ed indicano una violenza non comune. Per darne un'idea basterà dire che mentre certe onde caratteristiche non sogliono oltrepassare generalmente uno o due centimetri, in questo caso hanno oltrepassato i 16 centimetri e l'ampiezza dei tracciati, come è noto è uno dei più sicuri indizi della violenza di un terremoto lontano.

Le onde sismiche hanno durato varie ore a tenere accentuati gli apparecchi, il che equivale a dire che hanno fatto più volte il giro della terra. Dai sismogrammi si ricava anche che l'origine di questo terremoto è molto profonda e che perciò all'epicentro vi dovranno essere numerose ripetizioni.

Non avendo ancora potuto sviluppare le carte degli strumenti di alta precisione e registrazione fotografica non è possibile fare la determinazione della località, ma da alcuni indizi rilevati dalla registrazione sulle carte annerite sembrerebbe trattarsi di un terremoto di origine orientale.

In tale caso l'epicentro sembrerebbe fosse nella catena dell'Imalaia in India, ma tale indicazione, come si comprende, la do con riserva ».

L'entusiastico successo
del Prestito Nazionale

ROMA, 16

La comunicazione della chiusura dell'emissione dei buoni del tesoro 4 % novennali dà nello stesso tempo la chiara visione dell'entusiastico successo, che ha incontrato nella classe dei risparmiatori il nuovo titolo.

Il totale complessivo giustifica la piena soddisfazione per l'esito brillante dell'operazione finanziaria alla quale ha concorso ogni classe di cittadini anticipando l'epoca fissata per la chiusura della sottoscrizione.

I tecnici hanno detto più volte della bontà del nuovo titolo di Stato offerto al risparmio italiano nelle attuali condizioni di non ancora facile collocamento ai capitali liquidi e la convenienza d'impiego nella forma di media scadenza ad un tasso che oggi può considerarsi di buona rimunerazione, allietato dalla estrazione dei premi e dai corsi raggiunti per i buoni di precedenti emissioni, al al di là del problema economico ci piace di vedere un'adesione, un consenso, una disciplina, una comprensione che rinsaldano la fiducia pubblica e dànno una superiore tonalità morale all'ambiente economico morale.

Questa ci sambra la realtà più alta dell'avvenimento, che conferma ancora una volta anche la progressiva diminuzione del costo del denaro liquido, predisposta, accompagnata e seguita con politica graduale da provvedimenti tempestivamente studiati ed attuati. Un'altra meta è stata così raggiunta e facilitata anche per opera delle organizzazioni bancarie, che hanno mobilitato i migliori elementi e moltiplicato le iniziative per assicurare l'esito più lusinghiero all'operazione finanziaria, incoraggiando gli stessi propri depositanti e correntisti ad usare anche le disponibilità che avevano vincolato presso di essi e che ai fini della sottoscrizione pubblica erano dichiarate libere senza perdita di interessi in una visione larga e fidente come i tempi richiedono.

Un telegramma del sen. De Capitani

ROMA, 16

Al Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma: «La risposta pronta e completa dei risparmiatori italiani all'appello del Governo fascista è la novella prova della serena fiducia del popolo nel Regime e nel suo Duce. Il credito ritrae da questa attestazione nuove forze per compiere la sua funzione di alimentare le sane energie economiche dello stato corporativo. Devoti omaggi. De Capitani, Commissario della Confederazione del Credita ». *(Stefani).*

Il primo entusiastico saluto della Tripolitania
al Maresciallo Balbo

TRIPOLI, 16 pom.

Alle ore 11 di ieri ha gettato l'ancora in porto l'incrociatore della R. Marina «Alberigo da Barbiano», che reca a bordo il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo nuovo governatore della Tripolitania e della Cirenaica.

Alti pennoni sono stati innalzati lungo le vie che saranno percorse dal corteo governatoriale e verdi festoni di alloro allacciano fra loro le antenne che sono sormontate dalle aquile imperiali di Roma. Dall'interno sono giunte rappresentanze notabilità moltissimi concessionari e tutti i capi arabi delle più importanti cabile. Stamane nelle primissime ore, treni speciali hanno portato a Tripoli numerosissimi coloni delle 510 concessioni agricole della Colonia. Sono presenti tutti i Caimacan, i Mudir, i Sadi, venuti dalle più lontane località, dopo giornate di marcia, dalla giocra e dal Fezzan, per riconfermare al governatore la fedeltà e la devozione delle popolazioni indigene della Libia. Il Podestà di Tripoli comm. Perugini ha fatto affiggere per le vie della città un manifesto di saluto al Quadrumviro, rievocando le epiche imprese di trasvolatore degli oceani.

Altro manifesto è stato pubblicato dal segretario federale generale Melchiorri. A tutti i balconi della città sventolano bandiere, mentre le navi ancorate in porto, tra cui si trova una squadriglia di 5 cacciatorpediniere della marina britannica hanno issato il gran pavese. Non appena l'incrociatore «Alberico da Barbiano», scortato dalla nave gemella «Alberto da Giussano», oltrepassa l'imboccatura del porto viene salutato dalle salve regolamentari mentre le sirene delle navi in rada lanciano per due minuti il loro urlio. L'«Alberto da Giussano» su cui è imbarcato l'ammiraglio Valli, si ferma e si affianca all'«Alberico da Barbiano», che con gli onori e le salve prescritte, ammaina il gagliardetto del Maresciallo dell'Aria, mentre sale sull'albero il gagliardetto del governatore della Libia.

Appena le due unità si sono ancorate salgono a bordo del primo incrociatore il reggente del governo gr. uff. Bruni e il comandante delle truppe generale Siciliani, per porgere a S. E. Balbo il primo saluto della colonia.

Lo sbarco festoso

Poco dopo il Maresciallo dell'Aria lascia la nave su un motoscafo della marina e sbarca al molo IV Novembre. Mentre tuonano i 19 colpi delle salve d'onore e le sirene delle navi rinnovano il loro saluto, il nuovo Governatore, accolto al suo discendere al Barcarizzo da una calorosa ovazione, si trattiene con le alte autorità co. enute al pontile ad ossequiarlo e che gli vengono presentate dal Reggente.

Sono presenti oltre al segretario Generale Bruni e al Generale Siciliani il Vicario Apostolico della Tripolitania S. E. Mons. Tonicca, il Segretario Federale Melchiorri, il Presidente della Corte d'Appello il Procuratore generale del Re, il Podestà Perugini, il figlio di Hassuna Pascià Suleiman-Caramanli-il Cadj e il Rabbino maggiore. Finite le presentazioni, il maresciallo mentre le musiche militari suonano gli inni nazionali passa in rivista la compagnia d'onore, che reca la Bandiera del R. Corpo truppe coloniali, accanto a cui sono disposti il gagliardetto della Federazione Fascista, il gonfalone municipale colle relative scorte d'onore. Nel lungo mare Conte Volpi e Maresciallo Badoglio sono affollati dalla popolazione plaudente e nella chiara giornata di sole presentano un magnifico colpo d'occhio.

Folle pittoresche

Bellissima macchia di colore offrono i baraccani bianchi e i manti rossi e azzurri dei caimacan e dei mudir raccolti sul lato destro del pontile di sbarco, dove pure si trovano tutti gli ufficiali fuori rango, i funzionari civili e le associazioni combattentistiche. Sono schierate sull'altro lato le centurie fasciste, le rappresentanze dei fasci, le organizzazioni del dopolavoro e di fasci femminili. Altissime acclamazioni e ripetuti alalà salutano S. E. Balbo cui frattanto il Comm. Suleiman Caramanli porge il benvenuto delle popolazioni mussulmane che viene tradotto dall'interprete ufficiale del governo.

Subito si forma il corteo governatoriale che è aperto dalla vettura preceduta e scortata da reparti di zaptiè a cavallo in burrus rosso in cui hanno preso posto S. E. il Maresciallo Balbo, il Segretario generale del Governo e l'aiutante in campo tenente colonnello Cagna.

Lungo il percorso del corteo fino al palazzo del Governatore sono schierati reparti delle forze armate delle truppe coloniali le organizzazioni dipendenti del Partito, le scolaresche delle scuole medie, le organizzazioni dell'Opera Balilla gli avanguardisti i giovani fascisti le giovani e piccole italiane le scolaresche delle scuole elementari ed i bambini degli orfanotrofi.

Una pattuglia di 7 apparecchi dell'aviazione della Tripolitania, dopo avere reso gli onori al Maresciallo governatore, sorvolando la nave all'arrivo, segue ora dall'alto lo snodarsi del corteo con ammirate evoluzioni.

Le arterie principali sono gremite di popolo e di folla metropolitana ed indigena che accoglie con acclamazioni altissime il nuovo governatore fatto segno anche ad un omaggio di fiori lanciati da alcuni balconi del corso Vittorio Emanuele. Una calorosissima ovazione saluta il Quadrunviro al Suo passaggio dinanzi alla Palazzina della Federazione Fascista, dove si sono raccolte le famiglie dei membri del direttorio e le donne fasciste.

Nel piazzale antistante all'ingresso del Palazzo governatoriale sono raccolte tutte le zavie mussulmane che improvvisano le loro più caratteristiche fantasie al passaggio del corteo. Nell'atrio del palazzo stesso sono adunati il corpo consolare il direttorio federale, le autorità civili e militari, i capi servizio. Le note degli Inni nazionali e delle marcie militari annunciano l'arrivo del Maresciallo che appena giunto al palazzo riceve l'omaggio delle autorità che gli vengono presentate dal segretario generale.

Poco dopo sono giunti per ossequiare S. E. Balbo i comandanti delle 5 unità della Marina inglese qui ancorate da qualche giorno.

Nel frattempo l'enorme folla che si era riunita davanti al palazzo governatoriale ha rotto gli sbarramenti di truppa vivamente acclamando al governatore che affacciatosi al balcone ha risposto col saluto romano alla vibrante dimostrazione.

Nel pomeriggio, nel Palazzo governatoriale, alla signora Balbo furono presentati signore, funzionari ed ufficiali. Alla riunione ha partecipato anche il Maresciallo.

Il Teatro Miramare era esaurito per la serata in onore di Balbo, che è intervenuto allo spettacolo insieme con la consorte, accolto dalla «Marcia Reale» e Giovinezza tra calorosissime acclamazioni.

Gazzetta ufficiale

ROMA, 16 pom.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto ministeriale che disciplina la vendita e la lavorazione del minerale di zolfo.

La trasformazione di "Ottobre,, in quotidiano

ROMA, 16 pom.

Si annuncia che il battagliero *Ottobre*, diretto dal camerata Asvero Gravelli, dal febbraio prossimo diventerà quotidiano.

Bollettino della neve

ROMA, 16 pom.

La Federazione italiana dell'escursionismo e l'Ente nazionale turistico comunica il seguente bollettino della neve:

Aprica sul luogo cm. 70, farinosa — Bardonecchia sul luogo cm. 75 farinosa, sui campi cm. 120, farinosa — Campo Catino nevica cm. 150, fresca cascata del Toce nevoso zero cm. 120 pol. cm. 250 pol. — Colle Isarco nevica meno quattro cm. 30, farinosa cm. 35 farinosa — Cortina d'Ampezzo nevica meno quattro cm. 50 fresca, cm. 70 fresca — Corcava sul luogo cm. 100 — Folgaria nevoso meno 1 cm. 55 farinosa, cm. 70 farinosa — Madesimo semi coperto meno 3 cm. 120 — Madonna di Campiglio sul luogo cm. 100, sui campi cm. 150 – Merano Avelengo coperto meno 1 cm. 10, gelata cm. 70 polverosa — Mottarone sereno meno tre cm. 110 farinosa 150 — Ortisei Valle Gardena sereno meno 4 cm. 50 farinosa, cm. 130 farinosa — Ovindoli nevica meno 1 cm. 70 fresca — Ponte di legno nevica meno cm. 40 fresca cm. 190 fresca — Roccaraso coperto meno 1 cm. 50, gelata cm. 90 — S. Martino Castrozza nevica meno 3 cm. 100 fresca cm. 125 fresca — San Virgilio di Marebbe sui campi cm. 60 farinosa — Terminilla nevica meno 1 cm. 5 fresca cm 95 — Valcava nuvoloso meno 2 sul luogo cm. 60 — Valle di Gesso sereno meno 4 cm. 60 farinosa cm. 60 farinosa.

La seduta alla Camera

ROMA, 16

Presiede S. E. Giuriati che comunica a norma dell'art. 42 del regolamento che sono stati presentati alla presidenza dall'On. Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, alcuni disegni legge.

L'On. Capo del Governo ha poi presentato un decreto Reale che lo autorizza a ritirare il D. L. num. 343 «Disposizioni concernenti l'impignorabilità, e l'insequestrabilità degli stipendi e dei salari», il quale sarà perciò concellato dall'ordine del giorno.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

E' quindi presentato il disegno sulla costituzione e funzioni delle corporazioni:

MUSSOLINI, Capo del Governo (il Presidente i ministri e tutti i deputati sorgono in piedi) dice:

Ho l'onore di presentare alla Camera il disegno di Legge: «Costituzione e funzioni delle Corporazioni ». Vivissimi, generali, reiterati applausi. Alle entusiastiche acclamazioni si accosiano le tribune. *Chiede che l'esame di questo disegno di Legge sia deferito a una commissione speciale da nominarsi dal Presidente dell'Assemblea.*

PRESIDENTE *da atto all'On. Capo del Governo della presentazione di questo disegno di Legge. Pone ai Voti la proposta dell'On. Capo del Governo di deferire ad una commissione speciale l'esame del disegno di Legge.* (Vivissimi, applausi). La Camera approva.

PRESIDENTE comunica che a far parte della commissione speciale per l'esame dei disegni di legge sulle Corporazioni, presentato oggi dall'On. Capo del Governo, ha chiamato i seguenti On. camerati: Benni, Belluzzi, Bolzon, Bottai, Cistamagna, Fera, Giuliano, Lantini, Manaresi, Maraviglia, Martelli, Morelli Giuseppe, Papa, Panunzio, Pennavaria, Razza, Rocco, Serena, Teruzzi.

La commissione è convocata per oggi stesso.

Dai risultati dello scrutinio segreto risultano approvati numerosi disegni di legge.

PRESIDENTE comunica che la prossima seduta della Camera avrà luogo giovedì 18 gennaio alle ore 16 e terrà la discussione sul D. L. sulle Corporazioni e per l'esame di altri D. L.

Quando l'On. Capo del Governo lascia il suo seggio la Camera in piedi tributa una nuova vibrante prolungata ovazione.

Quindi la seduta è tolta.

La Camera approverà giovedì
la legge sulle Corporazioni

ROMA, 16 pom.

La Camera esaurirà nella seduta di giovedì prossimo 18 corrente tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno. La seduta sarà particolarmente importante per l'approvazione del disegno di legge già votato dal Senato, sulla costituzione e funzione delle Corporazioni.

L'approvazione avrà luogo in una atmosfera di alta solennità e i deputati in base alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito interverranno in camicia nera senza giacca, con pantaloni lunghi oppure con giacca invernale, cinturone di cuoio nero, pantaloni lunghi e senza decorazioni. La relazione sulla storica legge, redatta dalla commissione speciale oggi nominata dal Presidente della Camera, verrà mercoledì prossimo in distribuzione a Montecitorio.

Oltre alla legge sulle Corporazioni la Camera approverà nella seduta di giovedì i seguenti progetti votati dal Senato:

Delegazione al Governo di riformare le disposizioni legislative sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli operai sul lavoro; denominazione dell'Ente nazionale per la mutualità scolastica; disciplina del commercio ambulante; disciplina dei titoli dei metalli preziosi.

I lavori della commissione per l'esame della legge corporativa

ROMA, 16 pom.

Subito dopo la seduta si è riunita ieri a Montecitorio la commissione nominata dal Presidente della Camera per l'esame del disegno di legge relativo alla costituzione e alle funzioni delle Corporazioni. Della commissione fanno porte gli on. Belluzzo, Benni, Bolzon, Bottai, Costamagna, Fera, Giuliano, Manaresi, Maraviglia, Martelli, Morelli Giuseppe, Pala Pannunzio, Fennavaria, Razza, Rocco, Serena, Teruzzi.

La commissione ha proceduto alla sua costituzione e ha nominato presidente e relatore l'on. Rocco; segretario l'on. Razza. La commissione tornerà a riunirsi domani nel pomeriggio per l'esame della relazione.

Il complotto contro S. Marino
verso l'epilogo giudiziario

S. MARINO, 16

Sono noti ai nostri lettori i fatti che commossero l'opinione pubblica dei cittadini dello Stato di S. Marino, allorchè furono qui arrestati due giovanotti palermitani, venuti nella nostra città per portare a termine un complotto contro la Repubblica.

Le indagini dell'autorità inquirente furono lunghe e laboriose. In questi giorni il Commissario della Legge ha chiuso le istruttorie ed ha già intimato i due bandi di comparizione agli accusati latitanti, i quali si son ben guardati di comparire in giudizio a difendersi.

Sicchè fra giorni, ultimata la procedura si procederà al dibattimento contro gli arrestati e si emetterà sentenza in contumacia contro i latitanti.

Provvedimenti austriaci
contro gli impiegati "antistatali,,

VIENNA, 16 pom.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato, tra l'altro, la nomina di un Commissario per il personale, allo scopo di rendere più solleciti i provvedimenti contro gli impiegati dello Stato sospetti di tendenza antistatale.

La disoccupazione in Italia nel dicembre scorso

ROMA, 16

La statistica della disoccupazione, compiuta in base alle direttive del Capo del Governo sulle rivelazioni degli Uffici provinciali di collocamento raccolte e coordinate dagli Uffici provinciali dell'Economia corporativa alla periferia e dal Ministro delle corporazioni al centro dà per il mese di dicembre i seguenti risultati: Invece di N.o 1.066,215 disoccupati esistenti al 30 novembre scorso al 31 dicembre si registrano N.o 1.132.257 disoccupati dei quali 890.889 uomini e 241.368 donne.

Tale numero suddiviso per compartimenti risulta come segue: Piemonte 19 587 Liguria 31295, Lombardia 243404, Emilia 188258, Toscana 72809, Marche 15714, Umbria 7057, Lazio 37950, Abruzzi e Molise 14902, Campania 48926, 40664, Lucania 8668, Calabria 36940, Sicilia 54408, Sardegna 205556.

Suddivisi per categoria i disoccupati si presentano come appresso. Agricoltura (salariati braccianti e maestranze specializzate 336384 Industrie estrattive 31276, dell'alimentazione 46672 siderurgiche e meccaniche 108475 edilizie e stradali 329408, Idrauliche del gas e elettriche 9451, Tessili e dell'abbigliamento 95992, dei Legno (arredamento) 50746, Chimiche e del vetro 23508, carta e stampa 122289, dello spettacolo 14245, esercizi pubblici 26152, aziende commerciali 51093 aziende private e di comunicazione 26455.

In confronto delle risultanze inerenti al 30 novembr 1933 si rileva quindi un aumento del numero dei disoccupati di uomini 68980 e una diminuzione della disoccupazione femminile di 2938 e in conseguenza un aumento complessivo di 66042 unità.

Al 31 dicembre 1932 il numero totale dei disoccupati era 1,126,654.

Una mortale disgrazia

MODENA, 16

Mentre il manovale Luigi Ering d'anni 50 percorreva la Via Emilia, veniva investito e travolto da un furgone guidato da certo Alessandro Foglia d'anni 25.

Soccorso dall'investitore e trasportato in una vicina farmacia, l'ering moriva in seguito alle ferite riportate.

Il Foglia venuto a conoscenza della morte dell'investito, si è dato alla latitanza.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce – Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

Anche gli uomini.

Benchè l'organismo femminile sia maggiormente esposto ai frequenti malesseri che rivelano un impoverimento del sangue o una depressione nervosa, anche gli uomini non ne vanno esenti.

Così per esempio il Sig. Mario Ferri, abitante in Corso Roma a Borgomanero (Novara) ci comunica che soffriva di mali di capo, di nevralgie, di cattive digestioni, di depressione.

« *Fui ristabilito molto bene dalle* PILLOLE PINK — aggiunge il Sig. Ferri — *esse mi hanno procurato un'ottima salute. Da quando ho fatto uso di questo buon rimedio, i miei disturbi sono scomparsi.* »

Sig. Marrio FERRI.

Le **PILLOLE PINK** sono un ricostituente perfetto, perchè agiscono simultaneamente sui principali fattori dell'equilibrio organico, rigenerano il sangue e le forze nervose, promuovono le secrezioni dello stomaco, stimolano l'appetito, regolarizzano le funzioni digestive. Ed è appunto per questo assieme di proprietà che le **PILLOLE PINK** sono un rimedio molto indicato per gli anemici, i nevrastenici, gli affaticati.

Si vendono in tutte le farmacie : L. 5,50 la scatola (ridotto del 5 %). Deposito générale : Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1933

Capitale sociale e riserve	L.	52.486.924,05
Valori di proprietà	"	86.199.154,28
Depositi fiduciari	"	265.111.066,05
Portafoglio e conti correnti	"	151.899.577,96

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia,,

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albarè Badia Calavena - Bardolino Bovolone Brentino Bussolengo Caprino Veronese Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Dolcè Grezzana Isola della Scala Lazise Legnago Montecchia di Crosara Mozzecane Nogara Negrar Peri Peschiera Roncà Ronco all'Adige Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del Benaco Tregnago Valeggio sul Mincio Villafranca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno